

#LASCUOLANONSIFERMA

ORIENTAMENTO

2

SERVIZI

12

PCTO

16

VIOLENZA

26

COVID-19

36

LEZIONI ONLINE

43

NATALE

54

EDITORIALE

Cari lettori, come nelle migliori tradizioni, da nove anni a questa parte, tra la fine e l'inizio del nuovo anno siamo pronti con il nostro primo numero del giornalino scolastico, in cui troverete una fedele ed emozionante ricostruzione della nostra vivace quotidianità scolastica.

Il periodo particolare che stiamo vivendo, per effetto di questa pandemia planetaria, ha cambiato certamente la nostra normalità, ma non ha spento la nostra vitalità. Anche quando, verso gli inizi di ottobre, le nostre classi cadevano in isolamento, sotto gli attacchi del nostro terribile nemico Covid-19, mai siamo stati messi ko e mai siamo stati offline; abbiamo reagito con la grinta e con la passione che sempre ci contraddistinguono. Nelle chat di classe, che in quei giorni sono diventate incandescenti, alunni e docenti si sono ritrovati e hanno dato libero sfogo alle loro paure, alle loro emozioni, hanno discusso, spesso fino a tarda notte, sui problemi, sui dubbi che quella particolare situazione aveva generato. Nella nostra accogliente comunità scolastica, nessuno di noi si è mai sentito solo, sapeva che comunque dall'altra parte del filo, anche se in maniera virtuale, qualcuno era pronto ad ascoltarlo, era pronto a

proporre idee da condividere ed organizzare.

In breve tempo, la nostra vita in Dad è diventata esplosiva; si è cercato di portare avanti vecchi progetti, nonostante le difficoltà imposte dalla lontananza fisica, ma allo stesso tempo sono nate nuove soluzioni e nuovi percorsi didattici, sostenuti sempre dalla nostra Dirigente Scolastica, che con sensibilità e fermezza ha saputo guidarci, durante questo inizio anno così turbolento.

Le pagine del nostro giornale ne sono testimonianza, tutti potranno ritrovarsi negli articoli, nelle foto e nei video, come protagonisti delle molteplici attività portate a termine, anche in modalità del tutto nuove, grazie alle opportunità offerte dalla tecnologia.

La redazione tutta, che quest'anno si è arricchita di nuove e giovani professionalità, vi ringrazia della vostra sempre attiva partecipazione e vi dà appuntamento al prossimo numero di fine anno, con la speranza di raccontare il nostro trionfale ritorno a scuola!

La redazione: Gabriella Latempa, Rossana Chirico, Sabrina Tomassi Di Camillo, Annalisa Valente e Laura Quatrini.



quellidels.benedetto@libero.it

#LaScuolaPerMe

La scuola è il nostro punto di forza, la nostra casa, il fondamento su cui costruire le nostre basi. Per questo, come studenti dell'IIS San Benedetto, abbiamo deciso di testimoniare attraverso un video tutto ciò che proviamo ogni giorno nel nostro istituto.

Perché la scuola non è solo teoria, ma è un luogo di formazione, dove accrescere le nostre mille possibilità. È un nostro dovere difendere il diritto allo studio e, con questo video, attraverso l'hashtag lanciato dal ministero dell'istruzione, vogliamo esprimere quanto sia importante e fondamentale l'istruzione.

Quando questo periodo finirà, non importa se sarà stato dolce o amaro, quel che più ci rimarrà impresso sarà il ricordo di uno dei momenti più belli della nostra vita e, come tutti i periodi, bisogna viverlo dando il meglio di se stessi.

Molti ne parlano, tanti ne sottolineano il valore, per tutti deve essere la priorità.

Dobbiamo ricordarci che la scuola è il nostro passaporto per il domani, che nessuno mai ci toglierà.

Gerardo Papa V A Alb

LA SCUOLA PER ME È PASSIONE - Luca Pugliese V A Alb

LA DOVETE CERCARE DENTRO DI VOI - Samantha Vizzaccaro IV B Alb

CORAGGIO DELLE PROPRIE SCELTE - Asia Malafronte IV A Alb

SACRIFICIO, IL PONTE FRA SOGNI E REALTÀ - Miriam Viscovo IV A Alb

GIOIA - Andy Gryka III E Alb

GIOIRE PER QUELLO CHE FAI - Gerardo Papa V A Alb

INSEGNAMENTO DI VITA - Giuliana De Cubellis III A Alb

IMPEGNO E PASSIONE - Matteo Coviello V G Alb

ESSENZIALE! - Stefano De Bellis V H Mat

UN PERCORSO FORMATIVO PER ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO - Giordano Abbatecola V H Mat

FAVOLOSA! - Carmine Di Fruscia V H Mat

E' IMPORTANTE PER IL FUTURO - Luca Valvason V H Mat

È UN LUOGO IN CUI I RAGAZZI MATURANO PER CERCARE IL LORO FUTURO - Andrea Mariani IV H Mat

La scuola per me è il mio habitat naturale, il luogo in cui mi piace stare, il luogo per eccellenza della crescita umana, il luogo delle relazioni, del confronto e del dialogo.

A me piace definire la scuola "un pensatoio", un luogo in cui si sviluppano e si potenziano le intelligenze, è il luogo della creatività e del pensiero divergente. Ma accanto a questo la scuola è anche ordine, rispetto delle regole e, prima ancora, interiorizzazione delle regole, è il cristallo e contemporaneamente la fiamma.

La scuola è il luogo dove ognuno può trovare se stesso, è il luogo dell'inclusione, è la rappresentazione migliore del mondo.

La scuola è sperimentazione, ricerca, è saggezza.

La scuola è prevenzione delle devianze e del disagio, potenziamento delle attitudini dei singoli e di tutti.

La scuola è il luogo dove crescono le comunità.

Sociologicamente è un sistema aperto che alla comunità dà e che dalla comunità circostante riceve. La scuola è luogo di innovazione sociale, di quell'innovazione che ci permetterà di cambiare la realtà circostante, basta crederci!

Dott. ssa Maria Venuti - Dirigente Scolastico



Quest'anno, a causa della pandemia da coronavirus, per far conoscere il nostro Istituto, la Preside e lo staff per l'orientamento hanno ideato, insieme ad alcuni alunni, un video, che simula un viaggio virtuale nel mondo dell'Enogastronomia, per far scoprire ai ragazzi delle scuole "medie" questo bellissimo mondo fatto di infiniti colori, sapori e profumi.

Anche io sono stata coinvolta in questa esperienza, che si è rivelata davvero interessante. Dopo una serie di incontri in videoconferenza, con tutta la squadra per l'orientamento, mercoledì 2 e giovedì 3 dicembre, la troupe di Teleuniverso ha realizzato un video. Eravamo molto emozionati e anche un po' ansiosi per le telecamere puntate su di noi e per un attimo ci siamo sentiti come degli attori con veri microfoni applicati sulle nostre divise. Le riprese sono andate benissimo e ci siamo divertiti tantissimo, soprattutto siamo tornati per un po' alla normalità. Siamo stati tutti insieme nei nostri laboratori, dove facciamo sempre le nostre interessantissime esercitazioni, pur rispettando le giuste precauzioni e le misure anti-covid.

Questa esperienza ha rafforzato il mio legame con la scuola ed ha aumentato il grande desiderio di diventare un importante sommelier, grazie alla costanza e all'impegno nello studio. Spero, che ognuno riesca a scoprire la vera passione e fare, così, la scelta giusta!

Giuliana De Cubellis III A Alb



Fumetto realizzato da Gioia Tomeo II C Alb

Il video e il nostro impegno per l'orientamento

Io sono Miriam, frequento il quarto anno dell'indirizzo SALA E VENDITA e, già dall'anno scorso, faccio parte con orgoglio del nostro grande team dell'orientamento.

Quest'anno, a causa della pandemia, abbiamo cercato un modo alternativo per fare orientamento.

Attraverso degli incontri on line, abbiamo provato un "copione" e, leggendo le battute con enfasi, abbiamo cercato di trasmettere il giusto messaggio, riguardo la qualità dei percorsi formativi proposti dalla nostra scuola. Il risultato è stato la realizzazione di uno spot, un vero e proprio minifilm registrato a scuola, affiancati da veri professionisti del settore e, per un attimo, abbiamo ritrovato la gioia di stare insieme. Personalmente, essere davanti ad una telecamera non è facile, perché mi sento in imbarazzo, se sono osservata. Tutti abbiamo fatto degli errori, durante la registrazione,

dovuti un po' all'ansia e un po' al timore di sbagliare, ma alla fine tutto è andato per il meglio, grazie alla competenza del regista e dei professori che ci hanno guidati.

L'orientamento per me è stato molto gratificante, perché ancora, oggi, incontro ragazzi di terza media per strada che mi salutano e mi riconoscono, ciò vuol dire che il lavoro svolto è stato ben recepito e apprezzato. Questa esperienza è servita anche a me, perché ho imparato a parlare in pubblico, cosa non certo semplice.

Ho scelto questo indirizzo, perché mi piace molto stare a contatto con le persone e, infatti, già mi vedo in una grande struttura a svolgere un ruolo molto importante e, perché no, essere anche Maître di sala.

Miriam Viscovo IV A Alb

L'OFFERTA FORMATIVA DELL'I.I.S. SAN BENEDETTO SETTORE IPSIA: MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA



La nostra specializzazione, MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA, ex IPSIA, nasce a Cassino negli anni '70 in un edificio nuovo, ampio, confortevole ed arioso, ispirato alle moderne strutture scolastiche dell'Europa del Nord.

I numerosi studenti, diplomati nel corso degli anni, hanno trovato uno sbocco professionale nel campo lavorativo in importanti aziende, sia pubbliche che private, mentre le nostre eccellenze hanno fondato imprese autonome. Molti installatori elettrici e manutentori industriali, presenti nel nostro territorio, hanno frequentato questo indirizzo ed, avendo acquisito affidabili competenze tecniche specialistiche, si sono agevolmente inseriti nel mondo del lavoro. I giovani che oggi scelgono l'indirizzo MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA hanno curiosità di sapere e voglia di sperimentare mettendosi alla prova negli attrezzati laboratori dove imparano a costruire impianti elettrici, sistemi elettronici e per l'automazione industriale.

Frequentando questa scuola potrai rispondere a queste domande:

Le case intelligenti esistono?

Sì ... Grazie alla domotica è possibile controllare casa con il cellulare o via internet. La nostra casa si trasforma in ambiente tecnologicamente avanzato, perfettamente rispondente alle nostre esigenze.

I Droni sono il futuro?

I droni oggi trovano sempre più applicazioni nella vita di tutti i giorni: vengono impiegati per dar vita a riprese da punti di vista innovativi e particolari, sono usati per esempio sia per immortalare momenti personali indimenticabili che gare sportive pubbliche ma anche per consegnare merce o per esplorare zone inaccessibili all'uomo. Con le idonee conoscenze tecniche è possibile diventare un meccanico dei droni, cioè colui che li ripara, fornendo assistenza specializzata.

E la robotica?

La robotica riveste oggi un ruolo di primo piano non solo nell'automazione industriale, ma anche in settori quali, ad esempio, i trasporti, la medicina, la ricerca spaziale e la vita quotidiana. La Robotica, infatti, è un mezzo comodo e potente "delega" alle macchine i compiti più gravosi, più delicati o ripetitivi con i sensori che permettono loro di ricevere informazioni ed interagire con l'ambiente.

Cosa sono i Profili Professionali?

I Profili Professionali sono quanto oggi il mondo del lavoro richiede come competenze di un Tecnico Specializzato diplomato nel settore Elettrico Elettronico del nostro istituto.

Nello specifico si richiedono:

Conoscenze di schemi elettrici, automazione ed elettronica di comando e segnale.

Capacità di utilizzo di strumenti di misura per ricerca guasti.

Capacità di operare e programmare su sistemi PLC Siemens.

Capacità di operare su impianti di trasporto come nastri trasportatori e elevatori.

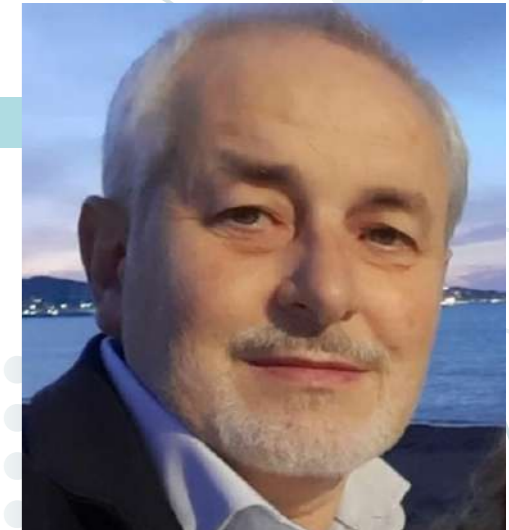
Capacità nell'organizzazione interventi di Manutenzione Programmata e Straordinaria.

Team per l'Orientamento – Manutenzione ed Assistenza Tecnica

il Professore invita... proprio te

Lettera aperta ad un alunno della classe terza media, scritta dal prof. Paolo Franco Ciavoella, docente di Tecnologie Elettriche ed Elettroniche ed Applicazioni e Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione presso il nostro istituto fin dal 1985 e che oggi, nonostante sia in quiescenza, si sente ancora e sempre parte della grande comunità

scolastica che lo ha visto impegnato per tanti anni nella formazione professionale e tecnica degli alunni dei vari indirizzi che caratterizzavano l'IPSIA (Operatore e Tecnico elettrico – Elettronico – Telecomunicazioni) di un tempo e che sono confluiti nell'attuale indirizzo di Manutenzione ed Assistenza Tecnica.



Caro studente,

Quest'anno termini la scuola media. Devi decidere che scuola prendere alla superiori.

Una tappa decisiva della tua vita, tanti consigli, un po' di confusione...

La mamma vorrebbe che tu diventassi dottore, come il figlio tanto bravo di quella sua amica, oppure avvocato, ingegnere, veterinario e commercialista...

I grandi sono sempre pronti a dare tanti buoni ... consigli... spesso perché non sono riusciti loro a diventare non so che cosa.

Forse è meglio che fai quello che ti senti, quello che vuoi.

La professoressa di italiano correggerebbe in ... che tu faccia quello che ...

Ma no. E' meglio che tu fai. Fai veramente quello che senti tuo, quello che ti piace, che ti appassiona.

Forse non piacerà a tutti, ma almeno avrai scelto tu.

Ti diranno che sei troppo piccolo per una scelta così importante della tua vita, e quale sarebbe l'età giusta per scegliere? 15, 20, 30, 40, 50 o forse è meglio aspettare i 60.

E poi ci sarà sempre da qualche parte ... un figlio tanto bravo di quella sua amica...

Se ti piace fare le cose, intendo proprio fare le cose tecniche, la tecnologia, l'elettricità, oppure le cose di meccanica, di cucina, il mondo della moda o degli alberghi, considera di venire al professionale, vieni da noi. Ti troverai bene! Ti sentirai accolto.

Prof. Paolo Franco Ciavoella

I NOSTRI RAGAZZI DIPLOMATI DICONO ...

Salve, mi chiamo Luigi, ho 22 anni e mi sono diplomato 3 anni fa all'ex IPSIA e attuale San Benedetto di Cassino per l'indirizzo MAT. Lavoro presso un'azienda Tecnologica ed opero nel settore dell'impiantistica industriale. Grazie a questo lavoro intrapreso subito dopo il mio esame di maturità, ho avuto la possibilità di fare esperienze lavorative in Germania, Marocco e Francia che mi hanno dato modo di crescere dal punto di vista personale e professionale.

Questo indirizzo mi ha fornito le basi necessarie per avere le giuste competenze tecnologiche e professionali fondamentali che il mondo del lavoro richiede. Ricordo con molto piacere gli anni trascorsi all'ex Righi, dove, tra l'altro, insieme al mio gruppo lavoro di Laboratorio, ho contribuito in maniera fattiva alla realizzazione del progetto di Smart Home perfettamente funzionale con dispositivi DOMOTICI. Grazie al mio percorso di Alternanza Scuola Lavoro ho imparato ed approfondito anche le tecniche di manutenzione e configurazione nel campo della Telefonia. Dal mio punto di vista non posso che consigliare la scelta di questo istituto e percorso di studi. Ciao!!!

Mi chiamo Amin, ho 20 anni e mi sono diplomato nel luglio 2020 al San Benedetto di Cassino per l'indirizzo Manutenzione ed Assistenza Tecnica. Ho già un contratto di lavoro presso un'azienda Tecnologica che opera nel settore della programmazione PLC. Ho affrontato il mio percorso di studi con passione e con la speranza di affermarmi un domani nel mondo del lavoro ma mai mi sarei aspettato di entrarvi così presto e che il mio profilo professionale fosse preso in seria considerazione dalle industrie. In effetti sto toccando con mano che l'impiego del PLC nell'industria per la risoluzione delle varie problematiche di impianto è sicuramente una realtà prioritaria e concreta. Proprio questa tematica era uno degli argomenti fondamentali che abbiamo affrontato nelle materie professionalizzanti dell'ultimo Triennio. Sto facendo esperienza ed ho tanto ancora da imparare ma rendersi conto che i programmi studiati a scuola sono al passo con quanto il mondo del lavoro richiede è una ulteriore conferma alla mia decisione di frequentare questo Istituito con questa tipologia di indirizzo professionale. Un saluto e augurio a voi da parte mia. Ciao ragazzi!

SETTORE IPSIA: SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

L'indirizzo dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, fornisce al diplomato le competenze per inserirsi con autonome responsabilità nelle strutture sociali, sanitarie ed educative.

Il corso, per la sua natura professionale, coniuga formazione teorica e competenze tecnico-pratiche sviluppate grazie anche alla metodologia dell'alternanza scuola lavoro che inserisce gli alunni in strutture socio-sanitarie ed educative del territorio e/o all'estero per svolgere stage formativi.

Offre allo studente una preparazione completa su tutti gli aspetti formativi con discipline comuni ad altri indirizzi di scuola superiore, quali Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Chimica, Fisica, Inglese e una seconda lingua straniera (francese o spagnolo). Le materie professionalizzanti sono Igiene, Cultura Medico Sanitaria, Diritto e Legislazione, Psicologia, Scienze Umane e Metodologia. Quest'ultima disciplina approfondisce le caratteristiche di particolari gruppi, gli utenti dell'OSS, l'Operatore per i Servizi Socio-Sanitari, ovvero le famiglie, i bambini dell'infanzia, i minori, i disabili, gli anziani, i malati e i soggetti deboli. Fornisce agli studenti metodi e strumenti di osservazione, mappando i servizi socio-sanitari del territorio, realizzando semplici progetti d'intervento, trattando il valore del gioco nella vita dell'individuo con tecniche di animazione ludiche e culturali che gli alunni sperimentano in laboratorio (per es. il laboratorio di animazione teatrale, la drammatizzazione, i giochi di stimolazione della mente, i lavori creativo-artistico-pittorici o la musicoterapia e le attività musicali e ritmiche).

Al 5° anno si consegue il titolo finito, completo di Tecnico dei Servizi Socio Sanitario, figura professionale fortemente richiesta nel mondo del lavoro. Il ruolo dell'Operatore Socio Sanitario è fondamentale perché affianca con compiti articolati e precisi l'infermiere, il medico, l'assistente sociale e l'educatore, agendo da raccordo tra l'equipe e gli assistiti.

I principali settori di impiego dei nostri diplomati sono:

centri ricreativi, comunità turistiche, centri termali, strutture assistenziali di accoglienza e ospitalità pubbliche e private (case di riposo, comunità di recupero, case famiglia, centri per l'affido, colonie, comunità per anziani, comunità di accoglienza per immigrati, comunità terapeutiche, asili nido, strutture sanitarie pubbliche e private (ospedali, cliniche, centri per disabili).

I nostri diplomati possono iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria.

A testimonianza del fatto che il nostro indirizzo offre numerosi sbocchi lavorativi, molti allievi che hanno frequentato questo corso si sono inseriti nel mondo del lavoro subito dopo aver conseguito il diploma di maturità, mentre altri stanno frequentando facoltà universitarie quali: Scienze della Formazione, Psicologia, Scienze infermieristiche. Pertanto, questo percorso di studi aiuta a sviluppare le competenze per poter collaborare in maniera adeguata ed efficiente con le diverse strutture in cui svolgeranno il loro lavoro futuro, favorisce lo sviluppo dell'empatia che rafforza la capacità di saper ascoltare gli assistiti e di lavorare in équipe con futuri colleghi che saranno medici, assistenti sociali, infermieri e terapisti.

Il nostro invito per coloro che sono in procinto di iscriversi alla scuola superiore è quello di riflettere bene sulla scelta dell'indirizzo da frequentare perché da ciò dipenderà il vostro futuro.

Team per l'Orientamento -
Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale



UNA SCUOLA COL CUORE: PAROLA DI PROF

Dopo 36 anni di insegnamento, il primo settembre 2020, all'inizio dell'anno scolastico, non ero nell'atrio della mia Scuola, IIS "San Benedetto" -POLO PROFESSIONALE- di Cassino, ad accogliere gli studenti. E' stato un lungo e intenso viaggio in compagnia di colleghi appassionati, dotati di grande senso di responsabilità, e dell'allegria vitalità di giovani studenti. Nelle nostre aule non si è mai stati prigionieri delle mura, rinchiusi dentro una struttura, perché proiettati verso la conoscenza ed il mondo infinito delle emozioni. Sempre alla ricerca del bene di ognuno,



senza lasciare mai indietro nessuno, nella consapevolezza che molti ragazzi, segnati da carenze familiari, o da situazioni economiche difficili, potevano facilmente cadere in profonde demotivazioni con conseguente smarrimento esistenziale. Ed è proprio in queste occasioni che la Nostra Scuola si è presentata come una vera e propria occasione di riscatto, un luogo di ricostruzione della dignità ma soprattutto della libertà personale.

E' stato bello vedere i nostri studenti impegnati nelle molteplici attività di laboratorio, negli scambi interculturali, nelle varie esperienze di stage anche all'estero, sempre più motivati e con l'inesauribile desiderio di cogliere efficacemente tutte le occasioni di crescita.

La scuola ha come finalità generale la formazione di persone e personalità, ed a questo punto della mia vita professionale è doveroso riconoscere alla nostra scuola, e nello specifico ai

SERVIZI SOCIO SANITARI, la capacità di aver sollecitato costantemente i propri alunni ad essere un modello da seguire anche per gli altri, promuovendo esperienze di solidarietà e di inclusione, impostate sulla conoscenza del rispetto dell'altro, sui principi di legalità e sullo sviluppo di un adeguato senso di etica nella vita.

Negli ultimi anni, ma soprattutto con l'attuale Dirigenza della Dott.ssa Maria Venuti, unitamente a tutto il corpo docente, composto da persone meravigliose, professionisti seri e capaci, l'Istituto Polo Professionale "SAN BENEDETTO" ha ritrovato nuovo entusiasmo e rinnovato slancio aprendosi sempre di più al territorio per cogliere significative iniziative culturali, sociali e professionali promosse dai vari Enti Territoriali. Ciò al fine di garantire una integrazione della formazione degli studenti con lo sviluppo della capacità di assunzione di una responsabilità individuale futura.

In realtà non penso che questo mio lungo viaggio di insegnante sia realmente terminato perché tutto continuerà a vivere idealmente nel mio cuore. L'affetto degli alunni, l'armonia affettuosa vissuta con i colleghi, la cordiale disponibilità degli assistenti tecnici amministrativi e di tutti i collaboratori scolastici, la fiducia e stima della Dirigenza costituiscono un patrimonio dal quale attingerò per continuare a vivere in bellezza la mia vita futura.

Prof.ssa Maria Luisa Grieco

MADE IN ITALY

L'indirizzo Made in Italy per la Moda, uno dei pochi in tutta Italia, propone un percorso quinquennale che coniuga un'accurata preparazione professionale e una solida crescita culturale. L'insegnamento comprende lezioni teoriche in aula, attività di laboratorio, uscite didattiche, stage lavorativi in strutture qualificate in Italia e all'estero, grazie alle quali gli studenti riescono a maturare una consolidata esperienza sul campo. Anche la collaborazione continua con professionisti affermati nei vari settori di studio che, attraverso incontri specifici, trasmettono agli alunni nuove competenze ed abilità, aiuta ad avvicinare gli allievi al mondo del lavoro, restituendo loro maggior concretezza a livello professionale. Al termine dei 5 anni si consegue il diploma di tecnico del fashion design e produzione moda, che consentirà di iscriversi presso qualsiasi facoltà universitaria, continuare il percorso presso un'Accademia di Moda o corsi post-diploma, presentare domande per concorsi pubblici, iniziare a lavorare presso case di Moda, atelier, laboratori artigianali o studi stilistici, industrie tessili, aprire un'attività in proprio, collaborare con giornali e riviste settoriali, studi di design, agenzia di total look, aziende di organizzazione eventi moda e altro ancora. È una scuola che consente di accedere a molte opportunità, basta solo iscriversi e saperle sfruttare!

Team per l' Orientamento – Made in Italy

Un ricordo ... Made in Italy

Salve a tutti, sono Violetta Matruggia un'insegnante di educazione motoria dell'IIS San Benedetto di Cassino, in pensione da circa un anno. Durante tutto il periodo che ho dedicato all'insegnamento, il rapporto umano è stato sempre alla base del mio operato e personalmente l'ho trovato in questa scuola in particolare nell'odierno indirizzo Made in Italy.

Ho trascorso degli anni meravigliosi, partecipando, insieme ad altre docenti, ai progetti scolastici che avevano la finalità di ideare, disegnare, realizzare abiti, e infine, organizzare la sfilata finale nella quale le modelle erano le stesse alunne che avevano realizzato gli abiti.

Ho avuto modo di conoscere delle ragazze sane, serie, recettive ed interessate, sempre laboriose e fantasiose. Gli abiti da loro realizzati risultavano essere stupendi, particolari, eleganti e raffinati. Insegnavamo alle ragazze anche a presentare sulla passerella le loro creazioni per valorizzare ancora di più il loro lavoro: anche le più timide, le meno disinvolte, quelle poco sicure di sé riuscivano a diventare delle modelle professioniste, dopo qualche esercizio di portamento, fiere di esibire i loro lavori. Grazie alla loro professionalità ed alla qualità dei tessuti usati, ricevevamo degli inviti a partecipare ad eventi (anche fuori provincia), dove le ragazze hanno sfilato mostrando le loro realizzazioni con raffinatezza e professionalità. Lo spirito che ha sempre spinto noi docenti è stato quello dell'inclusione e della partecipazione, tutti i ragazzi della scuola venivano coinvolti, nei diversi ruoli. La passerella, spesso riuniva anche allievi di altri indirizzi che svolgevano compiti specifici (luci, suoni, trucco) e diventava l'evento della nostra scuola.

Di certo tutto ciò è servito alle alunne per farsi conoscere ed apprezzare, a costruire la loro professione del futuro: alcune hanno continuato i loro studi, altre si sono realizzate lavorando presso sartorie di fama o diventando imprenditrici, avendo aperto atelier anche molto conosciuti e importanti nella zona del Cassinate.

Auguro a tutti i ragazzi iscritti e che si iscriveranno a questo indirizzo che i loro sogni possano diventare realtà!

Prof.ssa Violetta Matruggia





SETTORE ALBERGHIERO: ACCOGLIENZA TURISTICA, SALA E VENDITA, ENOGASTRONOMIA E PASTICCERIA:



Scegliere, crescere ... DIVENTARE ...

L'Istituto Alberghiero occupa tra gli indirizzi scolastici un ruolo molto importante, in quanto promuove la formazione di specifiche competenze professionali spendibili in un settore, ritenuto essenziale nell'economia del nostro Paese, quale quello turistico ed enogastronomico.

L'Istituto Alberghiero di Cassino rappresenta una grande realtà a misura di allievi, con progetti di approfondimento e valorizzazione delle eccellenze altamente qualificanti, lo studio di due lingue straniere, importanti partnership professionali sul territorio e a livello nazionale, una seria attenzione all'inclusione. Grazie all'autonomia scolastica sono state incrementate da anni le ore di laboratorio pratico con l'obiettivo di sviluppare negli allievi le conoscenze e le competenze per affrontare consapevolmente, con sicurezza ed entusiasmo, il mondo di domani. Tre parole-chiave possono aiutare a sintetizzare i riferimenti progettuali in atto nell'Istituto in modo da rispondere ad una pluralità di bisogni: **menti d'opera, professionalità e laboratorialità**.

La voce "professionale" presente nella sua stessa denominazione, significa non solo acquisizione di abilità e competenze professionali, ma preparazione di base, creatività e capacità di costruirsi il proprio futuro lavorativo ma anche opportunità di proseguire gli studi con iscrizioni all'Università, a corsi di alta formazione e accedere al mondo della scuola come docente tecnico-pratico. Valorizzare lo stile dell'apprendimento risponde alle domande del mondo del lavoro e delle professioni in modo che i saperi siano percepiti come utili significativi e riscontrabili nella realtà.

La scelta dell'Istituto Alberghiero si colloca nell'ampiezza del settore turistico che produce spostamenti di grandi masse le quali usufruiscono dei servizi e delle strutture ricettive di ogni dimensione e classificazione possono fornire. Una scelta dinamica che sicuramente si caratterizza per il contatto con una vastissima quantità di persone di ogni etnia e civiltà; con l'opportunità di visitare Paesi di varia cultura, così da acquistare grande esperienza e conoscenza. Nonostante la recente crisi, il settore alberghiero si è rivelato forte e pronto a rinnovarsi.

L'offerta formativa dell'Alberghiero di Cassino si articola su ben quattro indirizzi: Accoglienza turistica, Sala e Vendita, Enogastronomia e Pasticceria.

PROFILO

"Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi".

Team per l'Orientamento - Alberghiero

Per tutti gli approfondimenti relativi alla presentazione dell'offerta formativa del nostro istituto si rimanda al sito della scuola: www.iissanbenedetto.edu.it



La docente di indirizzo si racconta

Dal corridoio riecheggiano risate, chiacchiericci, rumori...; entrata in classe, un gruppo di alunni era abbracciato, un gruppo si divideva la merenda, un altro ancora era intento a confrontarsi sui compiti svolti o scopiarli... sembra un quadro disastroso ma rappresenta l'umanità, la collaborazione, l'affetto, la comprensione che si respirava e si respira tra gli alunni "caciaroni", bontemponi, a volte ostili, ma sinceri della scuola che mi avrebbe vista come docente per un quarto di secolo: l'Istituto Alberghiero di Cassino poi IPIA.

Oggi sono in quiescenza ma né ho dimenticato né ho tagliato il cordone ombelicale che mi lega a questa Scuola, la quale ho visto crescere, giorno dopo giorno, e diventare una realtà formativa al passo con i tempi.

L'offerta di questa Istituzione scolastica è sempre puntuale, completa ed innovativa. Da docente ho avuto il privilegio di osservare il processo di apprendimento dei discenti, nel tempo, suffragato da lavoro di ogni attore della scuola, nelle classi, nei laboratori, negli stage e nelle moltissime manifestazioni esterne.

Ho vissuto la vita del convitto, il desinare insieme agli alunni, il combattere le stesse battaglie, la condivisione delle problematiche con i ragazzi disabili. Ho assistito all'espansione dell'Istituto attraverso l'inaugurazione delle succursali di Sora e Ceccano.

Ho vissuto, come tutti, i disagi della mancanza di una sede stabile. Ho voluto fortemente apportare un aiuto concreto alla realizzazione di ogni progetto di crescita, rivestendo, spero meritatamente, il ruolo di membro del Consiglio d'Istituto per oltre un ventennio.

Ho diviso con gli amati alunni, con i carissimi colleghi, con il compianto amico Direttore Amministrativo, con gli stimati Dirigenti Scolastici, un susseguirsi di svariate esperienze ed emozioni: perché in una casa, tra i componenti di una famiglia, tutto è condivisione e supporto vicendevole.

Qualcuno non c'è più, ma la sua memoria rimarrà scolpita indelebilmente nel mio cuore.

Gli alunni entrano, subito, a far parte di questa comunità, vengono inseriti in ogni attività e contesto ed hanno l'opportunità di progredire culturalmente, professionalmente ed umanamente.

Concluso il percorso di studi, riescono a spiccare il volo perché hanno acquisito le giuste competenze, ma non recidono il legame instauratosi con noi docenti.

Oggi, ricolma di affetto e gratitudine, vengo invitata ai loro matrimoni, ai battesimi ed alle comunioni dei loro figli ed il 15 dicembre, giorno del mio compleanno, ricevo tantissime telefonate di auguri da questi meravigliosi ragazzi (quest'anno sono state 67 e 312 messaggi!). E' cosa di poco conto? Per me no ...

Questo è il vero volto di una scuola in cui vige la regola dell'interscambio affinché tutti possano avere gli strumenti per vivere bene con se stessi e nel mondo, chi più ha ... offre.

Chiacchiericcio, risate, schiocchi di baci ... sono gli ultimi suoni che ho udito mentre mi dirigeva, per l'ultima volta verso l'uscita.



Prof.ssa Silvana Neri



Il Covid ci ha resi distanti e troppo spesso diffidenti. Ha limitato i rapporti sociali, ha reso il dialogo educativo più complicato, ma gli ha dato anche maggior valore. La scuola e chi vi dedica tanta parte della propria vita, per lungo tempo si è concentrata sulla forma più che sulla sostanza, su scadenze e documenti, dimenticando il vero scopo del “fare”, la mission: l’attenzione verso gli studenti. La necessità di trovare forme alternative di trasmissione del sapere (la DAD) ci ha costretti a cercare anche altre strade per rimanere in contatto e, forse, a riavvicinarci a coloro che sono i veri protagonisti della nostra azione educativa: i ragazzi. I docenti sono soprattutto «complici» nella crescita delle future generazioni ed ogni occasione di confronto è un momento di crescita della comunità scolastica. Questo è fondamentalmente lo scopo del CIC (Centro di Informazione e Consulenza) istituito dalla Legge n° 162 del 26 giugno 1990, che funziona nel nostro Istituto da diversi anni. Docenti referenti sono la prof.ssa Anna Orrù e la prof.ssa Mara Di Nallo, le quali lavorano in perfetta sinergia con ben cinque psicologhe per organizzare attività di prevenzione, informazione, sostegno e consulenza, rivolte a tutte le componenti scolastiche. Allo sportello d’ascolto, al quale si accede su prenotazione, si possono rivolgere gli studenti, i genitori ed i docenti, usufruendo di un servizio gratuito, ma soprattutto assolutamente rispettoso della privacy.

Anche con l’aiuto e le sollecitazioni dei docenti dell’Istituto, il CIC affronta, in un rapporto uno a uno o in gruppo, questioni importanti che riguardano la scuola, la famiglia, il rispetto del proprio corpo, in breve il benessere psicofisico. I primi incontri con una delle psicologhe del CIC sono avvenuti a dicembre quando, in modalità on line, la dott.ssa Palombo Antonella si è presentata a ciascuna delle classi dell’Istituto ed ha dialogato con i ragazzi apertamente, senza alcun filtro, creando uno spazio in cui poter confidare difficoltà ed ansie dettate dal particolare momento che stiamo vivendo. La dott.ssa ha, in questa occasione, spiegato ai ragazzi che i colloqui possono essere utili a fornire consigli sui problemi relazionali con i compagni, gli amici, i docenti o i familiari o sul metodo di studio e sulle scelte di vita, dunque ad acquisire fiducia nelle proprie capacità.

Team del C.I.C

Un incontro interessante

Nel nostro istituto si svolgono, da sempre, molteplici attività a favore di noi studenti: progetti, corsi specifici, conferenze, visite aziendali, sportelli di consulenza. Anche durante la DAD, proseguono tutte le attività programmate attraverso i collegamenti on line. E proprio attraverso lo schermo abbiamo incontrato la dott.ssa Palombo, psicologa del C.I.C., con la quale abbiamo riflettuto sul particolare periodo che stiamo vivendo. La dottoressa ha evidenziato quali sono i disagi che tutti, non solo noi giovani ma anche gli adulti, stiamo vivendo e i cambiamenti, le reazioni, i timori di questi mesi. Stare chiusi in casa, vivere l’isolamento fiduciario, mettersi in coda chilometrica per effettuare il tampone, rimanere in ansia finché non arriva il risultato, sono esperienze provate sulla nostra pelle e ne abbiamo risentito. Parlarne con una esperta è stato senza dubbio confortante. La psicologa Palombo ha evidenziato anche le problematiche scolastiche causate dal Covid 19 sui ragazzi, e ci ha inoltre aiutato a capire come risolverle. Ci ha consigliato di reagire a questa mancanza di contatto fisico tra compagni e docenti, attraverso la presenza assidua alle lezioni on line per continuare, almeno in questo modo, ad avere una socializzazione reale. Concludendo, possiamo affermare che l’incontro C.I.C è stata una bellissima esperienza e ringraziamo il nostro istituto per averci dato l’opportunità di parlare con la dr.ssa Antonella Palombo.

Christian Di Mambro, Andrea Mariani IV H Mat



Dopo anni di esilio, l’educazione civica torna sui banchi di scuola. Con l’entrata in vigore della riforma, il nostro Istituto, così come le altre scuole, ha riorganizzato la didattica intorno ai nuclei concettuali della Costituzione, dello Sviluppo Sostenibile e della Cittadinanza Digitale. Con il progetto interdisciplinare “Cittadini si cresce” studentesse e studenti approfondiranno innanzitutto lo studio della Carta costituzionale, fondamentale per fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per comprendere la necessità del rispetto delle regole, della convivenza civile e per interiorizzare i valori della democrazia. Rientra in questo asse la conoscenza e la tutela del patrimonio e del territorio (tenendo conto degli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU), l’educazione alla salute, la tutela dei beni comuni,

principi di protezione civile; saranno dati loro gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, sensibilizzandoli rispetto ai possibili rischi connessi all’uso dei social media e alla navigazione in Rete. Il ruolo dell’educazione civica è fondamentale, in quanto l’insegnamento è volto alla formazione dei futuri cittadini.

L’obiettivo è formare cittadini consapevoli, ovvero mentalmente aperti verso l’altro, migliorare il senso civico e la convivenza civile e diffondere la conoscenza della Costituzione.

Per i giovani importante è uscire dall’impotenza della lamentazione e capire che il futuro della collettività, dell’ambiente e del territorio dipende da noi, non da entità superiori astratte che ogni tanto compaiono nei giornali.

Dipende soltanto, invece, dalla nostra capacità di essere propositivi, attivi, di farci sentire, di collaborare, di usare tutte le possibilità che “l’essere cittadini” comprende.

Occorre far sì che i giovani tornino a sentire un senso civico, riscoprendo un sentire comune e d’appartenenza. Occorre lavorare, tutti, alla formazione di nuove generazioni consapevoli della propria memoria storica e proiettati a vivere il proprio futuro nel rispetto di sé, degli altri e di quanto li circonda.

L’educazione civica non sarà una materia a sé stante ma, un altro modo di svolgere l’esperienza scolastica e di vivere le relazioni tra tutti i soggetti.

Prof.ssa Martina Varlese – Referente Educazione Civica



IL BULLISMO ED IL CYBERBULLISMO SI COMBATTONO ANCHE A SCUOLA

Era il 6 settembre 2020 quando Willy, un ragazzo esile e gentile, che amava vivere (sognava di diventare chef) e considerava l'amicizia un valore importante, è stato ucciso a Colleferro da alcuni bulli, due volte più grossi di lui.

E' stato ucciso solo perché si è permesso di proteggere un amico da una aggressione e, forse, perché, ancora di più, era di colore.

Io mi domando: "Queste persone non hanno una famiglia che li ha educati? Queste persone non sono andate a scuola? qui avrebbero imparato a comportarsi civilmente nei confronti degli altri, soprattutto dei più deboli e di quelli che vengono considerati dalle persone ignoranti, "diverse"?"

Io sono una ragazza di 16 anni, del Marocco, frequento il II alberghiero ed a scuola ho ottimi risultati.

Mi trovo bene nella mia scuola perché, oltre a studiare le materie del corso, ci insegnano a vivere insieme, senza problemi. Parliamo, riflettiamo, partecipiamo a progetti su problemi che ci sono nella nostra società e ci riguardano da vicino: la violenza sulle donne, il bullismo ed il cyberbullismo, ecc.

Per quanto riguarda il bullismo ed il cyberbullismo, quest'anno, anche se la didattica a distanza non ci ha permesso di ripetere la bellissima esperienza del progetto "BULLI STOP" e di avere incontri con la Polizia e Carabinieri, abbiamo continuato a discutere e riflettere sul tema in classe, anche perché, purtroppo, continuano ad accadere casi come quello di Willy.

Sperando che a febbraio potremo stare a scuola, tutti noi prepareremo un bel programma con la professoressa che si interessa del bullismo, in occasione della giornata dedicata alla lotta al bullismo e cyberbullismo.

Per finire, penso che in ogni scuola, come accade nella mia, ci dovrebbe essere qualcuno capace di intervenire nei confronti di chi si comporta da bullo nei confronti di altri ragazzi.

Forse, quei ragazzi che hanno ucciso Willy, se fossero stati più seguiti e controllati dalle famiglie e dalla scuola, si sarebbero potuti salvare.

Soad Louakar II A Alb



Soluzioni al bullismo? Non ce ne sono di definitive e assolute, ma di certo, con la conoscenza ed attività di prevenzione, si può, sicuramente, fare molto per arginare il fenomeno. L'appello che si vuole rivolgere a tutti i nostri alunni è semplice, ma, nel contempo, lo si comprende, non facile da attuare: "ragazzi parlate, esponete i vostri problemi e non abbiate paura di dire "sono vittima di un bullo" o "si, è vero, sono un bullo"; c'è chi è pronto ad ascoltarvi, a casa, a scuola (a voi la scelta) ed è in grado di aiutarvi.

Prof.ssa Adelaide Cacciotti - Referente progetto Bullistop

UN CONCERTO SPECIALE PER LA SAN BENEDETTO SCHOOL GROUP BAND

Quando la nostra Dirigente Scolastica propose questa idea rimanemmo stupiti!

Avevamo dato il "LA" al termine del precedente anno scolastico. Abbiamo prodotto e pubblicato il video musicale, composto a distanza, del brano *Stand by me* di Ben E. King su questo giornalino e sui social. I numerosi like ricevuti, oltre a darci una piacevole e inaspettata "notorietà", hanno contribuito, non poco, a diffondere il clima di serenità all'interno del team.

Il gruppo WhatsApp della BAND è rimasto sempre attivo ed è tornato ai frenetici messaggi di conversazione/lavoro dello scorso giugno non appena la Preside, agli inizi di Novembre ci ha convocati per informarci che a Natale avremmo dovuto esibirci con un piccolo concerto di Auguri Natalizi, in collaborazione con un Gruppo Musicale del territorio, la *Vasco Rossi Tribute Band Siamo Innocenti*.

I timori e qualche dubbio sulla fattibilità del progetto sono venuti meno non appena siamo entrati in contatto con Dante Vezza, avvocato/musicista, persona affabile e portavoce dei "Siamo Innocenti" che, in forma totalmente gratuita, ha iniziato a collaborare con noi inviando file musicali, partiture, accordi e testi sui quali lavorare.

La scelta del brano per la nostra collaborazione è caduta su "Albachiara" di Vasco Rossi, una delle canzoni più famose dell'intera storia della musica leggera italiana che esprime appieno la voglia di condividere le proprie vibrazioni, i propri stati d'animo e aprirsi anche

agli altri musicisti esterni.

Questa esperienza ci ha fatto sicuramente crescere nell'affinamento delle tecniche vocali e strumentali oltre che rimanere piacevolmente stupiti nell'ascoltare gli stacchi della batteria, il trascinante giro di basso, i riff di chitarra e le armonizzazioni che di volta in volta il gruppo musicale esterno provvedeva ad inviarci sempre e comunque in una sorta di "prove a distanza". Il "FUORI ORA" per augurare un Buon Natale in Musica, è avvenuto



il 23 Dicembre e le numerose condivisioni ed i like di approvazione dalla nostra Pagina Facebook e sul canale Youtube della scuola, oltre ai commenti di stima, sono stati una piacevole sorpresa per noi ed indice di aver prodotto un lavoro musicale "degno di nota".

Il nostro prodotto artistico, professionalmente montato da Teleuniverso, ha la giusta e dovuta qualità audio/visiva da essere stato utilizzato nel nostro spot Augurale d'Istituto, andato in onda nei giorni 23 e 24 dicembre nelle varie edizioni di informazione giornalistica di Teleuniverso stesso.

Facendo musica insieme sono migliorate notevolmente, negli allievi,

l'attenzione, la concentrazione, la percezione ritmica, ed è stata favorita l'acquisizione di una maggiore sicurezza ed autostima. Insomma una bella soddisfazione per noi e per il nostro Istituto.

Quindi come in ogni concerto che si rispetti, non ci rimane che presentare i componenti della Band (da leggere con voce squillante): al Basso Prof. Pieeeeeetro Pacittoooo; alla Batteria e al Tamburello Daniele Zaaaaaaaabot; alle Percussioni e alla Batteria Julio Enri-

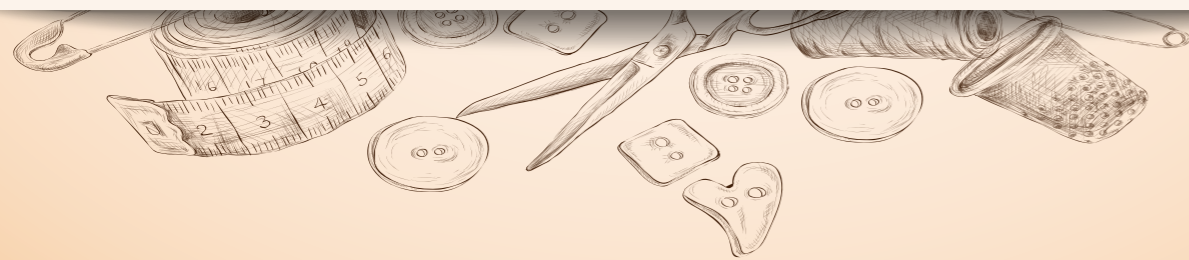
que Risi Caaaaaaaarreno; all'Organetto e alle tastiere Daniele Di Ruuuuuuzza; al Pianoforte prof. Tommaso detto Masssssimoooo Ceccaaaaaacchi; alla voce solista la bellissima e gentilissima Giulia Cuoooooozzo, l'IIS SAN BENEDETTO CASSINO!!!!

Grazie a tutti per le vostre visualizzazioni dalla San Benedetto School Group Band che vi dà appuntamento al consueto concerto di fine anno. E chi voglia far parte della nostra Band, non esiti a contattare i professori Pietro Pacitto, Tommaso Ceccacci oppure rivolgersi alla redazione di QUELLIDELSANBENEDETTO. Ciaooooooo!!!!

La Band

ALBACHIARA:	https://www.youtube.com/watch?v=oDWeUfPYY7A&feature=youtu.be
FELIZ NAVIDAD:	https://www.youtube.com/watch?v=59kg8Rf5vfM&feature=youtu.be
SALTARELLO:	https://www.youtube.com/watch?v=zpWFfejcx5YA&feature=youtu.be
CON IL NASTRO ROSA:	https://www.youtube.com/watch?v=SBxNI-IL-cE&feature=youtu.be
STAND BY ME:	https://www.youtube.com/watch?v=u7Z5GhzmS10&feature=youtu.be

STILISTI ON LINE ATELIER Seto Shaty



Incontrare operatori del settore moda è sempre una emozione, anche on line ciò che trasmettono è sempre molto interessante. Una lunga serie di incontri sono programmati per approfondire la professionalità del nostro indirizzo di studio con stilisti del nostro territorio. La prima videoconferenza si è svolta con lo stilista Seto Shaty, titolare dell'omonimo atelier in Cassino, alla quale hanno partecipato tutte le classi del triennio Made in Italy, nell'ambito dell'attività PCTO, ex Alternanza scuola lavoro.

Lo stilista, attraverso riprese dal vivo, ci ha fatto visitare in modo virtuale gli ambienti in cui lavora, a partire dallo showroom fino agli annessi laboratori di sartoria. Con emozione, ci ha mostrato l'abito che realizzò per il suo esame di maturità, che custodisce gelosamente su un manichino nel suo atelier, in quanto ex alunno del nostro stesso istituto.

L'incontro è proseguito con la dimostrazione dei nuovi disegni di abiti che sta tuttora realizzando, sia maschili che femminili, esponendo le nuove tendenze di moda, dai colori, le vestibilità, i tessuti e gli accessori. Ha partecipato alla lezione anche il padre, che collabora con lui insieme ai suoi dipendenti.

La lezione è proseguita nel laboratorio anche con l'illustrazione della realizzazione di una camicia da uomo, partendo dalla diversità di foggia, di colli e polsini e dalle varietà di linea. Ci ha spiegato che la semplice camicia è un piccolo mondo di elementi e dettagli, che sono in grado con poco di decidere il look di una persona.

Al termine, lo stilista ci ha congedate con un toccante incoraggiamento ad impegnarci in tale settore, ricco di soddisfazioni personali, con l'augurio di veder realizzati i nostri sogni, sottolineando, però, che tale

scopo potrà essere raggiunto solo con un serio e costante impegno e una profonda passione per il proprio lavoro.

Natalia Marinelli IV N PTS



Questo incontro online, dedicato alla mia classe, è stato realizzato presso l'atelier "Cristina Design", durante il quale la stilista, titolare dell'atelier, ci ha parlato in generale della sua vita e su come si è evoluta la sua carriera nel campo della moda. Cristina ci ha mostrato in diretta live il laboratorio e come in pochi minuti è riuscita a creare, con la tecnica del moulage, due abiti con una seta pregiata. Il moulage, conosciuta anche come draping o drappaggio, è una tecnica manuale, con la quale il tessuto viene "sculpito" direttamente su manichino sartoriale, mediante l'uso della tela o tessuto, degli spilli e di un paio di forbici, senza l'uso del tradizionale cartamodello e in un unico pezzo. Il tessuto prende forma sul manichino attraverso le mani del sarto, esattamente come uno scultore farebbe con il marmo. Ci ha mostrato alcune sue creazioni e ha, quindi esposto le nuove tendenze della moda-sposa della prossima primavera-estate. Ci ha fatto visitare virtualmente, attraverso la telecamera, sia l'atelier che il proprio laboratorio. Ha parlato, inoltre, anche dell'evento di Roma Sposa dello scorso anno, dove ho trascorso un mese da stagista insieme a Cristina ed ho potuto apprendere nuove tecniche sartoriali e ho terminato l'abito esposto proprio lì, a Roma. L'abito che ho realizzato con l'aiuto di Cristina è un abito da sposa con dettagli molto particolari. La scollatura è asimmetrica, ma al centro c'è un dettaglio creato da una busta di plastica, suddivisa in varie parti e riempite di acqua colorata e brillantini. La gonna composta da vari strati di tulle che danno una sfumatura fucsia, era aperta sul centro davanti, e rifinita al bordo con dei fili di led bianco ghiaccio. Al termine dell'incontro ci ha congedato con l'augurio di averci presto ancora come stagiste, evidenziando la sua sensibilità nella formazione dei giovani e la sua disponibilità nell'accoglienza degli studenti.

Giada Di Pastena IV N PTS



Una giornata con l'Atelier Cristina Design



CRISTINA DESIGN





Atelier "La Casa della sposa"

Un'interessante lezione online è stata svolta con la stilista Chiara Marrone, che dirige l'atelier "La Casa della sposa" e realizza principalmente abiti da sposa e da cerimonia. Chiara ci ha illustrato come realizzare un abito da sposa moderno e giovanile. In questo periodo è molto difficile capire come il mercato del lavoro si modificherà e anche quali saranno le dinamiche a livello locale. In un mondo in rapida evoluzione, l'istruzione e la formazione sono chiamate a svolgere un ruolo chiave per l'acquisizione di capacità e competenze utili a cogliere le opportunità che si presentano in previsione dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro di domani. Mai come oggi, i giovani hanno bisogno di essere accompagnati in un percorso di formazione che non solo faccia sviluppare creatività e abilità tecniche, ma che sia in grado di formare il professionista anche dal punto di vista personale, caratteriale, educativo, metodologico, organizzativo, in modo da acquisire, oltre alle capacità artigianali, buone doti relazionali e di problem solving, utili allo studente nelle scelte di vita e spendibili nel mondo del lavoro e dell'eventuale formazione superiore. Lavorare in team, sapersi relazionare con i propri collaboratori, rispettare le scadenze e le responsabilità assegnate, saper argomentare e presentare il proprio lavoro in modo professionale, dimostrando maturità, cultura e una conoscenza approfondita del settore, sono requisiti che gli studenti acquisiscono durante il percorso di formazione e che, una volta terminati gli studi, permetteranno loro di presentarsi sul mercato del lavoro come professionisti pronti e preparati, dimostrando di sapere, saper essere e di saper fare. L'alternanza scuola-lavoro ci è servita a comprendere nel miglior modo possibile tutte le competenze e le qualità che servono per gestire un atelier, per portare avanti un'attività produttiva artigianale, per imparare a relazionarsi e a capire le esigenze e le necessità della clientela. In questo incontro, abbiamo provato tanta emozione e soddisfazione perché abbiamo rivisto la stilista Chiara Marrone che ci ha seguito lo scorso anno nel nostro periodo di stage. Guidate da lei, abbiamo realizzato due abiti da sposa che hanno superato le selezioni del concorso "Sposa Futura" per le scuole di moda del Lazio, nell'ambito della manifestazione di "Roma - Sposa".

Gloria Ruscetta V N e Altea Catalano IV N PTS

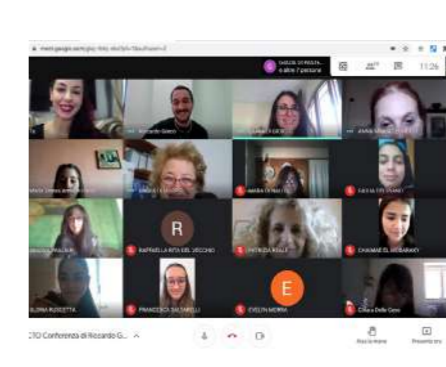


Abito di Gloria Ruscetta



Abito di Altea Catalano

RICCARDO GRECO FASHION DESIGNER



Lezione interessantissima è stata quella con Riccardo Greco. FASHION DESIGNER giovane e alla mano, Riccardo ci ha parlato del suo percorso di studi regalandoci un appassionante viaggio nel suo mondo lavorativo. Una full immersion nel mondo della moda che non ha tralasciato gli aspetti più tecnici del suo lavoro.

Un itinerario sulla ricerca, le idee, i disegni, la scelta dei materiali, per arrivare al prodotto finito. Un lavoro interessante fatto di creatività che restituisce grandi soddisfazioni: "vedere i propri progetti realizzati e indossati dalle donne che girano nelle strade delle nostre città", racconta Riccardo, "è una grande emozione".

Ci ha parlato di progetti e collaborazioni con marchi importanti e ci ha invitato anche alla sperimentazione. Lo studio di nuovi materiali da impiegare nel tessile, come il sughero, che per le sue capacità termoisolanti diventa oggetto di ricerca e grazie al suo estro creativo si trasforma nell'imbottitura di una sua linea dedicata allo sportswear.

Un lavoro particolare quello del fashion designer che coniuga stile, tendenze e funzionalità del prodotto. Un lavoro incredibile dove ogni esperienza regala nuove competenze utili sia in azienda che nelle industrie.

Un racconto, quello di questo giovane designer che ha catturato tutti e le domande non si sono fatte attendere.

Scopriamo che il filo conduttore del suo racconto è l'entusiasmo, vivo e sincero per un lavoro che regala grandi soddisfazioni. Un lavoro da cui non stacca mai perché fa parte di lui.

Un bellissimo esempio per noi ragazzi del Made in Italy, Riccardo sottolinea più volte quanto lavoro ci sia per i giovani nel campo della moda ma soprattutto è la testimonianza di come una vera passione possa diventare un lavoro serio.

Grazie Riccardo speriamo di rivederti presto.

Classi III, IV, V N Made in Italy

UN ANEMONE PER ASILO NIDO



Noi alunne dell'indirizzo Servizi Socio-Sanitari, il 18 dicembre abbiamo avuto l'occasione di visitare online, attraverso una video conferenza, l'asilo nido comunale ANEMONE di Ausonia. Ad illustrarci la struttura è stata la Dirigente, una ex alunna della nostra scuola, Pamela Camelio.

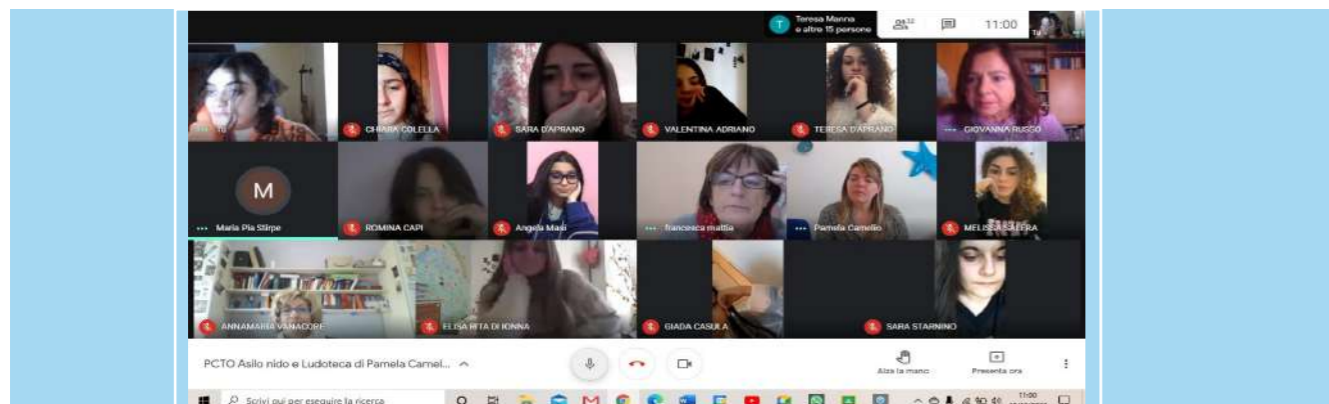
La Dirigente nella conferenza ha spiegato l'importanza dell'asilo nido nello sviluppo del bambino, la sua organizzazione e come si comporta un operatore socio assistenziale. L'asilo nido viene considerato come servizio sociale di interesse pubblico, di carattere assistenziale ed educativo, dal 6 dicembre del 1971 con l'istituzione della prima legge Italiana sull'asilo. Le finalità sono, sostanzialmente, tre: educative, affiancando i genitori nella crescita dei loro figli attraverso progetti educativi; sociali, offrendo ai bambini un luogo di socializzazione e di relazione con gli altri; culturali, in quanto offrono nuovi

modelli comportamentali.

Gli spazi interni sono suddivisi in reparti, in rapporto al numero e all'età dei bambini presenti. Si trovano locali per il contenimento di oggetti e attrezzature di uso quotidiano: Ambienti per il gioco e per varie attività, Sale per il pranzo, Stanze per il riposo, Zone per l'igiene della persona, Aree comuni (ingressi, spazi per gli adulti, servizi igienici).

Gli operatori socio sanitari devono occuparsi di strutturare le giornate dei bambini, di progettare attività di laboratorio, di agevolare il bambino alla socializzazione e di curare l'aspetto igienico-sanitario. Questa esperienza è stata molto formativa perché, sentir raccontare il percorso svolto da una ex alunna, ci ha entusiasmato e spronato ad impegnarci nello studio.

Melissa Salera e Laura Malaggesi III L SSS



FATTORE J: CRESCITA PROFESSIONALE ED EMOTIVA

Fattore J

KARINATA, RISPETTO, INCLUSIONE.

Le allieve di III L, IV L e V L dell'indirizzo Servizi Socio Sanitari, durante il periodo di didattica a distanza, grazie all'organizzazione di alcuni professori, hanno intrapreso un percorso virtuale on line con Fattore J, proposto dalla "Fondazione Mondo Digitale" che collabora con Jansen Italia. Tale percorso di sensibilizzazione e formazione per i giovani, intende sviluppare intelligenza emotiva, rispetto ed empatia verso le persone affette da malattie e patologie o che vivono situazioni di grande disagio.

Empatia e cure su misura possono cambiare la vita degli adolescenti, che riscoprono la scuola come risorsa per il diritto alla salute e il valore della ricerca per il bene comune.

I temi sui quali si sono focalizzati gli incontri sono stati: l'ipertensione polmonare con AIPI; l'infettivologia con NPS; l'ematologia con Università Campus Biomedico; l'immunologia gastrointestinale; la "Giornata internazionale per i diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza"; la fragilità come elemento di forza con la Fondazione "Il Bullone". Il Bullone è una fondazione che coinvolge ragazzi che vivono o hanno vissuto il percorso della malattia in collaborazione con aziende e progetti di sensibilizzazione. CICATRICI è la loro mostra che fa della fragilità un'opera d'arte.

In questi incontri gli esperti ci hanno guidato ad una corretta comprensione scientifica delle metodologie per prevenire e affrontare alcune patologie diffuse, con un focus particolare sulle aree terapeutiche di ematologia, immunologia, infettivologia, oncologia, ipertensione polmonare e neuroscienze. Sono stati affiancati da associazioni dei pazienti che ci hanno aiutato a cogliere la dimensione più personale e intima della malattia e a sviluppare intelligenza emotiva e maggiore consapevolezza, nonché accettazione della "diversità" e "unicità".

Abbiamo approfondito l'intelligenza emotiva focalizzandoci sulla compassione e sull'empatia. Altresì si è posta l'attenzione sulla salute mentale comparandola con l'ansia e la depressione, includendo anche l'HIV, tematiche non da meno e che spesso sono oggetto di pregiudizi.

Le testimonianze sugli argomenti specificati ci hanno

indubbiamente sensibilizzato, arricchendo la nostra conoscenza ma soprattutto l'animo, insegnandoci ad avere un punto di vista differente nei confronti delle persone che soffrono. Tutto ciò per noi è di fondamentale importanza, visto il ruolo che andremo a ricoprire nell'eventuale futuro lavorativo.

Fattore J è un progetto professionale che ha l'obiettivo di "umanizzare" i giovani impegnati nelle professioni in ambito del sociale. I temi sono stati affrontati con estrema delicatezza e sensibilità, partendo dai soggetti in difficoltà visti come persone e non come malati, senza giudicarli e senza commiserarli. Abbiamo ricevuto, indubbiamente un grande insegnamento, dimostrando che una corretta informazione è la medicina migliore contro ogni forma di pregiudizio. La partecipazione a questi incontri, ci ha fatto toccare con mano gli elementi fondamentali della nostra futura carriera professionale, che è fatta di piccoli gesti: dar loro una mano per rialzarsi o semplicemente incoraggiarli dicendogli che, nonostante tutto loro sono forti e non devono arrendersi. Abbiamo, inoltre, compreso che è indispensabile cercare di creare una buona relazione, di conquistare la fiducia di persone costrette a convivere con una patologia, perché è importante non farle sentire mai sole. Molto utili per la nostra crescita e formazione, si sono rivelate, poi, le testimonianze di genitori che lottano insieme ai propri figli per farsi accettare da una società che tende a lasciare indietro le categorie più deboli. Siamo soddisfatte di questa esperienza formativa e professionale che ha rafforzato la nostra crescita emotiva, suscitando sentimenti di comprensione e solidarietà.

Tra le tante testimonianze ascoltate ci ha particolarmente colpito quella di una nostra coetanea, che grazie al sostegno della sua migliore amica è riuscita a non perdere giorni di scuola e a condurre una vita normale, nonostante la sua malattia. Questo dimostra quanto sia importante l'affetto e la vicinanza di persone care per superare gli ostacoli e affrontare con coraggio le difficoltà della vita.

Melissa Salera e Laura Malaggesi III L; Elisa Rita Di Ionna IV L SSS

Allenarsi per il Futuro



“Allenarsi per il Futuro” è un progetto sviluppato dalle aziende Bosch e Randstad su tutto il territorio italiano insieme ad enti e ad istituzioni, con l’obiettivo di orientare i giovani al loro futuro. La proposta prevede incontri di presentazione delle esperienze personali di testimonial aziendali, con spunti di riflessione per far leva sulla sfera motivazionale ed emotiva degli studenti.

Tale iniziativa è stata presentata, nel corso del Convegno “Allenarsi per il futuro” che si è tenuto il 16/12/20. Sono intervenuti, come sportivi, Alessandro Trimarchi, Campione mondiale di pallavolo e Paolo Bossini, campione europeo di nuoto.

Il nostro paese, come cita la Costituzione, si basa sul lavoro, perciò forte di tale principio l’IIS “San Benedetto” ritiene di primaria importanza stare vicino agli studenti che rappresentano il futuro della nazione, così come sostenuto dalla DS dott.ssa Maria Venuti, offrendo loro tramite collegamento online, dato il particolare momento di pandemia, tutte le opportunità e le necessarie esperienze formative.

All’incontro hanno partecipato gli alunni delle classi quarte e quinte dell’indirizzo di studi Manutenzione e Assistenza Tecnica, dei Servizi Socio Sanitari e di quelli di Produzioni Tessili Sartoriali.

Nel progetto viene utilizzata la metafora dello sport: passione, impegno, responsabilità e soprattutto costante “allenamento”, che sono i principali valori trasmessi dai testimonial sportivi di fama internazionale che accompagnano il Team. In questa occasione, tali messaggi saranno i valori vincenti per il successo nella prosecuzione degli studi ma anche nella ricerca del lavoro futuro. Paolo Bossini ci ha riferito le diverse fasi della sua carriera agonistica, costellata di premi e la soddisfazione per il suo costante impegno, ma ci ha raccontato anche dei periodi bui e di qualche sconfitta e, soprattutto, di come ha vinto anche la sua più importante battaglia contro una grave malattia (il cancro) che lo ha colpito. E’ stata una testimonianza molto emozionante, che personalmente mi ha toccato tantissimo.

Alla fine ci siamo salutati coralmente, in collegamento online, gridando ad alta voce “Andiamo a vincere”. Questo slogan ci ha caricato tantissimo in quanto abbiamo percepito la vicinanza di un gruppo e noi stessi ci siamo sentiti parte di un team capace di sostenerci e guidarci nelle scelte.

Cristian Di Mambro ed Antonio D’Aguanno IV H Mat

PCTO in periodo di pandemia

Quest’anno l’alternanza scuola lavoro, negli Istituti professionali, viene vissuta in modo diverso, a causa della pandemia, che affligge il mondo intero.

La professoressa Giovanna Russo, Funzione Strumentale dell’alternanza scuola lavoro, in collaborazione della nostra DS, ha cercato di attivarsi, sostituendo alla metodologia tradizionale, didattiche alternative, sfruttando le più moderne tecnologie.

Abbiamo, così, iniziato a fare alternanza da casa, attraverso percorsi on Line gratuiti. Per questo primo periodo, sono programmati vari incontri, ognuno dei quali in collaborazione con varie associazioni accreditate, nell’ambito sanitario e con il tutoraggio di un docente della nostra classe, che ci supporterà e guiderà, durante tutto l’iter formativo.

Il 16 ottobre si è tenuto il primo incontro, in collaborazione con l’AIL (Associazione italiana contro le leucemie-linfoma e mieloma). La tematica trattata è stata l’Ematologia, una branca della Medicina Interna, che si occupa del sangue e degli organi che compongono il sistema emopoietico. Da punto di vista medico, questi argomenti noi li abbiamo ampiamente studiati in classe, con la nostra bravissima professoressa di Igiene, la novità è stata l’aver inquadrato il tema sotto l’aspetto psicologico, introducendo il fattore “empatia”, determinante in ogni tipo di malattia. La capacità di comprendere lo stato d’animo del paziente e la richiesta di aiuto di una persona bisognosa, diventa un valore aggiunto, come futuri operatori dei Servizi Socio-Sanitari. Interessante è stata la testimonianza della dottoressa Federica, che ha relazionato in merito all’AIL e sull’impegno profuso dai volontari impegnati a migliorare la qualità di vita dei malati e delle loro famiglie.

Un altro incontro, è stato realizzato in collaborazione con ITACA, un’associazione sorta a Milano nel 1999, impegnata nella cura delle malattie mentali, durante il quale abbiamo incontrato un giovane medico, ma con una grande esperienza in quanto da anni impegnato nel mondo del volontariato. In questa occasione, è stato trattato il tema, molto attuale, dell’isolamento che, se non è gestito nel modo giusto, potrebbe creare conseguenze psicologiche gravi come: l’ansia e la depressione. L’ultimo incontro, organizzato in collaborazione con una onlus molto attiva nel sociale, è stato sull’Infettivologia, branca della medicina, che si occupa di tutte le malattie causate da agenti infettivi, quali batteri, funghi, miceti e virus. In particolare, abbiamo affrontato il tema del contagio, cioè la trasmissione della malattia da un corpo ad un altro. Di questo fenomeno, ne aveva parlato già nel XVI secolo, Girolamo Fracastoro, definendolo come spostamento di particelle impercettibili agli esseri umani.

L’insieme di questi incontri, ha rafforzato le nostre competenze professionali e ci ha permesso di dare uno sguardo concreto sulla realtà professionale che dovremo affrontare.



Melissa Salera e Romina Capi III L SSS

COCKTAILS PER TUTTI

Gli alunni della classe IV A Sala consigliano due cocktails analcolici, realizzati durante l'ultima lezione di laboratorio del 2020 in presenza, con il professor Nicandro Pirolli.



SPRITZ analcolico

Ingredienti:

100 ml di succo di arancia

150 ml di bitter analcolico

Acqua tonica (uno spruzzo)

Ghiaccio

Arancia per guarnire

Procedimento:

In un bicchiere a base larga o un calice da vino, mettere qualche cubetto di ghiaccio, versare il succo di arancia, il bitter e l'acqua tonica. Mescolare con un bar spoon (cucchiaino con un manico allungato), fare un taglietto in una fettina di arancia e inserirla sull'orlo del bicchiere per guarnire. Servire con una cannuccia.



MOJITO analcolico

Ingredienti:

20 ml di succo di lime

2 cucchiaini di zucchero di canna

50 ml di acqua tonica

qualche fogliolina di menta fresca

una fettina di lime

cubetti di ghiaccio

Procedimento:

Metti nel bicchiere lo zucchero di canna e le foglie di menta.

Pesta bene con il pestello ed aggiungi il succo di lime.

Aggiungi infine l'acqua tonica e i cubetti di ghiaccio.

Guarnire con un ciuffetto di menta.



CAKE DESIGN: COME RENDERE PIÙ DOLCE IL LAVORO

In data 1 dicembre si è svolta, presso il nostro Istituto, una lezione di "Cake Design" organizzata dal prof. Massimo Cataldi e tenuta dal titolare della pasticceria "Atelier delle torte" di Aquino, Renato Viola. Ascoltar parlare un talentuoso cake designer è sempre estremamente educativo ed è stimolante veder realizzare fantastiche torte in pasta di zucchero che appaiono, in tutto e per tutto, delle magnifiche opere d'arte. Con la sua serietà e maestria è riuscito a coinvolgere sia gli alunni della classe V C che erano presenti in laboratorio, sia gli allievi della III D e IV E indirizzo pasticceria, collegati in video lezione. Particolare attenzione è stata dedicata alla pasticceria creativa e all'utilizzo dei nuovi prodotti presenti sul mercato. E' stata un'esperienza formativa ricca di stimoli per tutti.

E' piaciuto molto il metodo di insegnamento basato sulla pratica piuttosto che sulla teoria, senza dimenticare che Renato è stato un ex allievo, diplomatosi nell'a.s. 2000/01. Successivamente ha proseguito gli studi universitari, conseguendo la laurea in editoria e giornalismo, senza mai tralasciare e abbandonare

il suo primo amore, quello per la pasticceria. Sicuramente, dato il successo di questa lezione, ci saranno altri interessanti incontri tra la scuola e il mondo del lavoro, nell'ambito di percorsi di PCTO.

IV E Alb Indirizzo Pasticceria



A LEZIONE CON NICOLA PEPE



Anche durante questi periodi, che sembrano essere bui, l'istruzione e la voglia del sapere continuano ad andare avanti.

E come un istituto professionale possa far diventare uno studente, "chef di primo livello" è davvero incredibile.

A parlarcene è il giovanissimo Nicola Pepe, vincitore nel 2018 della quinta edizione del programma Hell's Kitchen Italia, il talent condotto dallo chef Carlo Cracco, attraverso una lezione virtuale con studenti e docenti di settore.

Le sue prime parole sono rivolte al settore di enogastronomia, sottolineando l'importanza della comunicazione al giorno d'oggi, fondamentale per tutti noi, e soprattutto per chi lavora nel campo ristorativo. Il nostro viaggio prosegue con i suoi primi passi da stu-

dente dell'alberghiero di Varese, entrando dopodiché come capopartita nei ristoranti Michelin, arrivando infine nelle fantastiche cucine di Hell's Kitchen, alterando emozioni di gioia e paura. E proprio con questo vissuto, lo chef ci invita a studiare durante l'anno scolastico, perché con piccoli ma mirati sacrifici si arriva a tanto.

"Con il nostro lavoro ci aspetteranno tante situazioni, che siano belle o brutte, ma l'importante è viverle. Soprattutto nel campo enogastronomico, bisogna sempre approfondire perché la cucina è in continua evoluzione".

Gerardo Papa V A, Silvia Drago IV A Alb



Progetto Emozioni in gioco

LA LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Per violenza contro le donne si intende ogni atto di violenza fondato sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica e psicologica per le donne.

Possiamo individuare diverse forme di violenza quali: violenza fisica, sessuale e psicologica. Sono molte le donne che purtroppo subiscono maltrattamenti. La donna non merita di subire violenza.

Il 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ed è proprio durante questa giornata che si cerca di portare l'attenzione su tale problematica.

Le donne devono essere amate e rispettate ed è molto importante educare al rispetto e all'uguaglianza di genere.

Solo un piccolo uomo usa violenza sulle donne per sentirsi grande.



“Uniamoci tutti insieme per la violenza contro le donne, perché l'unione fa la forza”

“Una donna non deve soffrire per amore se è rivolto alla violenza”

“La violenza contro la donna è un abuso di potere, non amore”



Ad opera di:

Giulia Palombo, Mauro Tasciotti, Giulia Moretti Sabrina Noschese, Antonio Di Marco, Giuliana De Cubellis, Denise Rizza, Roberto Forlini, Erica Possidente, Giorgia Cinquanta, Nicolò Sera

Classe III A Alb

25 Novembre: Storia di tante "LEI"

Prologo

Ogni storia ha un inizio, ma conoscerne il finale è quasi sempre impossibile. Il finale delle storie che raccontiamo, però, è stato già scritto. Tutte le testimonianze insegnano come, il posto più sicuro può rivelarsi lo scenario di violenze ignobili, dove spesso l'amore si trasforma in un incubo.

La giornata contro la violenza sulle donne è un'occasione importante, per sottolineare e riportare l'attenzione su questo grave problema. Dobbiamo garantire ad ogni adolescente, di vivere la propria vita senza subire violenze, fisiche, verbali e psicologiche.

Bisogna avere il coraggio di parlare, di farsi aiutare e denunciare: la vita è troppo preziosa per trascorrerla accanto a qualcuno che non ci apprezza, che lede la

nostra dignità e schiaccia la nostra personalità.

Ogni anno, gli studenti dell'ISS San Benedetto sono sempre in prima linea per sottolineare, quanto sia importante e fondamentale il ruolo della donna nella nostra società.

Tutti gli articoli che ho letto sul "25 novembre", giornata dedicata alla violenza sulle donne, mettono in evidenza l'importanza di questa data e di questa ricorrenza, per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo grave problema sociale, spesso nascosto nelle rassicuranti mura domestiche. Io voglio affrontare questo tema, parlando di una storia a me vicina che ha per protagonista una mia cara amica. Sono, infatti, convinto che ognuno di noi è testimone di storie simili a questa e sempre vanno denunciate.

La storia

La mia amica ha avuto un'infanzia un po' particolare, i suoi hanno divorziato quando aveva solo 2 anni e mezzo e si è ritrovata con due famiglie in cui crescere: quella del padre e quella della madre, dato che entrambi avevano compagni nuovi. La nuova donna del padre diventò subito come una vera mamma per LEI, mentre il compagno della madre lo conobbe all'età di 8 anni e subito ebbe una sensazione strana su di LUI. Era molto discreto e piuttosto misterioso, quasi da far venire i brividi dalla paura, una sensazione che con il tempo si sarebbe rivelata giusta. LEI e la madre andavano spesso a trovarlo e, qualche volta, si fermavano anche lì a dormire. Con il tempo entrò in confidenza con LUI, ma quella sensazione iniziale non spariva. L'ultima volta che ci andò le successe una cosa veramente brutta, del tutto sconosciuta ai suoi occhi, avendo soltanto 11 anni. Era una domenica di marzo, la madre andò a lavoro molto presto. Era la prima volta che rimaneva con LUI da sola, e appena sveglia l'avrebbe dovuta riaccompagnare a casa sua. LUI la svegliò e le preparò la colazione, proprio come farebbe un buon papà con la figlia. LEI si preparò, mangiò e andò in bagno per lavarsi i denti, quando uscì se lo ritrovò sulla soglia della porta e con un'aria spensierata il signore le propose di accomodarsi sul divano per scambiare due chiacchiere, dato che era ancora presto. Incominciò a dirle cose strane, su cosa sarebbe accaduto al suo corpo nell'età adolescenziale e iniziò a toccarle ripetutamente il petto. Aveva, chiaramente l'intenzione di allungare le sue luride mani, anche nelle parti intime, ma LEI non glielo permise. LUI ci provò ripetutamente, mentre continuava a palparle il petto, finché LEI non disse che doveva ritornare a casa e si alzò. LUI la seguì, e mentre LEI riponeva le sue ultime cose nello zaino sentì strusciare le sue parti intime su di LEI per più volte. Fu, allora, che prese coraggio e gli ripeté che doveva andare, altrimenti i nonni si sarebbero preoccupati. Il viaggio in macchina per LEI fu un calvario, non sapeva più che pensare, ma soprattutto cosa doveva fare. Si aspettava di tutto, ormai era spaventata. Tornò a casa sana e salva per fortuna e aspettò la mamma che rientrava dal lavoro, e le raccontò tutto, ma purtroppo il calvario non terminò lì. La madre minimizzò sull'accaduto, promettendole che avrebbe fatto il possibile per tenerla distante da quell'uomo. La cosa peggiore per la figlia furono le parole di sua madre che le disse "LUI ti stava facendo solo coccole e carezze, non voleva spaventarti non c'è da preoccuparsi, stai tranquilla". Ma LEI era consapevole della grossa menzogna che la madre le stava dicendo per difendere il suo moroso. Dopo qualche mese, raccontò l'accaduto a suo padre che fece immediatamente una denuncia contro quell'uomo. LEI decise, inoltre, di allontanarsi dalla madre, perché aveva dubitato delle sue parole mentre aveva creduto alla versione del suo compagno, con il quale continua la sua vita ancora oggi. Dopo 5 anni di processi e molte amarezze, la ragazza sta recuperando la sua normalità, ma spesso dice che questa storia l'ha segnata per sempre. Adesso, finalmente è felice e spensierata proprio come dovrebbe essere una ragazza alla sua età.

Gerardo Papa V A Alb

L'epilogo

Il 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, aiutiamo tutti le donne che ogni giorno combattono questa "guerra" dando loro un sostegno. In questo giorno, dove ricordiamo tutte le vittime ingiuste; facciamo onore a tutte le DONNE, mettendoci a disposizione per vincere questa battaglia una volta per sempre.

Facciamoci sentire mentre diciamo tutti insieme:

"NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE"!

Per Valentina, Jessica, e per tutte quelle donne che come loro sono state vittime della brutalità umana, vedendosi private della loro dignità.

PERCHE'

**L' AMORE NON POSSIEDE, MA RENDE LIBERI
ACCADE QUANDO MENO TE LO ASPETTI, IN QUALSIASI
MOMENTO DELLA VITA PUR ESSENDO SOLO BAMBINE,
ABBIAMO DIRITTO DI ESSERE FELICI-SPENSIERATE-
AMATE-DESIDERATE-LIBERE,
NON SIAMO OGGETTI SIAMO ESSERI UMANI,
NON DOBBIAMO STARE ZITTE PER LA PAURA, RACCONTIAMO
LE NOSTRE STORIE
NON DOBBIAMO RINUNCIARE, MA ESSERE CORAGGIOSE.**

Giuliana De Cubellis III A Alb



25 NOVEMBRE

“Giornata internazionale contro la violenza sulle donne”

In molti paesi, come in Italia, il colore rosso, associato ad una scarpa da donna, è uno dei simboli per rappresentare le donne vittime di violenza e femminicidio.

Il 25 novembre si celebra questa ricorrenza poiché, nello stesso giorno, nel 1960, furono uccise tre attiviste politiche dominicane: sorelle Mirabal.

Furono assassinate mentre, si recavano a far visita ai loro mariti in prigione. Fermate sulla strada da alcuni agenti che avevano preso ordini dal dittatore Rafael Leónidas Trujillo, furono prese e condotte in un luogo nascosto per poi essere uccise e gettate in un precipizio a bordo della loro auto per simulare un incidente.

Le tre sorelle sono passate alla storia anche con il nome di Las Mariposas (le farfalle) per il loro coraggio di lottare per i diritti femminili.

Chiara Vecchiarino, Francesco Ferri I A Alb



Riflessioni di una studentessa:

Ti amo da morire...quando le carezze fanno male

Quest'anno è così difficile per tutti noi, ma terribile per migliaia di donne che stanno soffrendo in silenzio, lontane dai parenti, ma soprattutto senza il coraggio di DENUNCIARE.

“Lo sai alzo le mani per te, ma ti amo”. Secondo voi questa è PROTEZIONE? Ma siamo proprio sicure che queste sono PROTEZIONE e AMORE? Tante donne innocenti muoiono ogni giorno solo perché cercano e vogliono il vero amore. Se un UOMO si definisce tale, NON DEVE ALZARE LE MANI PER MOSTRARE LA SUA PRESENZA O IL SUO CARATTERE, un uomo è UMILE VERSO TUTTI E RISPETTOSO VERSO TUTTI, SOPRATTUTTO NEI CONFRONTI DELLA DONNA CON CUI VIVE. “Noi siamo donne diamo amore, per riceverne altrettanto”, solo insieme si può migliorare e cambiare le cose e insieme possiamo vincere questa battaglia

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
FORMULA: IO+TU+ALTRI=CAMBIAMENTO.

“Le donne non sono delle bambole con cui voi uomini potete giocare, siamo e saremo per sempre delle anime libere come le farfalle”

A me fanno paura gli “uomini” troppo stupidi, ignoranti, mi fanno paura quelli che sono attenti alle cose che indossi e non a ciò che dici, mi fanno paura gli “uomini” che non capiscono che amare una donna significa amare soprattutto la sua LIBERTÀ.

Soad Louakar II A Alb



UNITE NELLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

La giornata Internazionale contro la violenza sulle donne ricorre il 25 Novembre, questa data è stata scelta per ricordare l'omicidio delle sorelle Mirabal, avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana. Le tre donne erano attiviste di un gruppo clandestino che si opponeva alla dittatura, lottando per la conquista dell'emancipazione femminile.

In occasione di questa ricorrenza, abbiamo avuto l'opportunità di visionare alcuni filmati tratti da recenti trasmissioni televisive che hanno affrontato una tematica sempre più attuale. Tante sono le donne che quotidianamente subiscono violenza sia fisica che psicologica, sono vittime di stalking, molestie, persecuzioni che generano uno stato perenne di malessere, paura ed ansia a tal punto da rendere la propria vita insostenibile. In alcuni casi, tale disagio può spingerle al suicidio, nella maggior parte dei casi, la loro vita si conclude tragicamente, stroncata dall'uomo che credevano di conoscere e di cui si fidavano. Le motivazioni che spingono gli uomini a compiere atti di violenza sono molteplici: la gelosia, la fragilità psicologica, insicurezza, la mancanza di autostima, violenze subite in ambito familiare, la convinzione della superiorità dell'uomo rispetto alla donna, alla quale non viene riconosciuto il desiderio di autonomia. Gli abusi, le violenze sono compiuti da fidanzati, conviventi, ex mariti che non si rassegnano alla fine di un legame. Spesso la crudeltà dell'uomo si spinge fino al punto di porre fine alla vita dei figli nati da quella relazione, per punire la donna e condannarla ad una perenne sofferenza. Le violenze fisiche, le aggressioni verbali lasciano una traccia indelebile nell'animo delle donne, condizionandone le scelte di vita. A peggiorare la situazione è il ritardo nel denunciare i maltrattamenti che avvengono tra le mura domestiche e che nel periodo del lockdown, a causa della convivenza forzata, sono notevolmente aumentati. Le donne si convincono di

essere responsabili del comportamento del partner, si tende a giustificare la sua aggressività, attribuendola allo stress e ai problemi lavorativi, si spera che il compagno possa cambiare e che quell'atto di violenza non si ripeta. La violenza non è solo quella che lascia lividi perché a volte le parole, le minacce, gli insulti tendono a provocare ferite ancora più profonde, ad umiliare le donne, ad annullare la loro personalità inducendole a chiudersi in se stesse, a sentirsi inadeguate, fermamente convinte di meritarsi tale trattamento. Il consiglio che ci sentiamo di dare alle nostre coetanee è quello di essere molto attente ai comportamenti del proprio partner. Un insulto, uno schiaffo, una discussione che degenera in atteggiamenti di aggressività, possono costituire un campanello d'allarme che deve indurci ad interrompere una relazione prima che sia

TROPPO TARDI!

Classe IV L SSS





RECENSIONE DI DUE RACCONTI DI DACIA MARAINI

Nel mese di novembre, durante la settimana del libro, #ioleggoperché, la nostra insegnante di Italiano, professoressa Raimondi, ha proposto la lettura ad alta voce di alcuni racconti tratti da "L'amore rubato" di Dacia Maraini. Si tratta di otto storie legate da un unico filo conduttore: la violenza di genere cioè la violenza perpetrata a danno di donne e bambine.

L'autrice ci pone di fronte alla realtà violenta vissuta dalle donne, esponendo la versione della vittima con uno stile crudo ed empatico. Il lettore viene lasciato senza parole e completamente coinvolto sin dalle prime righe, si ritrova a sostenere la donna abusata, a pregare che l'inevitabile non accada ed a sperare che tutto vada diversamente.

Al termine della lettura abbiamo scelto di commentare due racconti: "Marina è caduta dalle scale" e "La bambina Venezia".

MARINA È CADUTA DALLE SCALE

Iniziò tutto un giorno in cui Marina si recò all'ospedale a causa di un braccio rotto per una caduta dalle scale, così lei diceva. Il medico le curò le ferite e poi la mandò a casa. Dopo qualche giorno lo stesso medico le dovette prestare soccorso per ferite ed ecchimosi in gran parte del corpo. Mentre il dottore la disinfettava, notò dei lividi sulla schiena e dietro l'orecchio e anche una profonda ferita sulla nuca, sulla quale dovette applicare dei punti di sutura. Ogni volta che il medico le chiedeva come si fosse procurata le ferite, Marina rispondeva sempre di essere caduta dalle scale. Il dottore insospettito decise di denunciare. Fu inviata a casa di Marina una giovane e inesperta assistente sociale che non capì cosa stesse succedendo. Guardandosi attorno sorpresa pensava che quel bel ragazzo gentile e garbato non poteva essere l'orco che picchiava la donna! Notò anche che la casa era così in ordine che non poteva essere la dimora di uno violento. Non le sfuggì però un particolare che le fece tornare i dubbi: non c'erano le scale dove Marina diceva di cadere ogni volta. Il marito di Marina era così bravo a mentire che riuscì a convincere l'assistente della sua innocenza: senza dare segni di turbamento, disse che la moglie era affetta da epilessia e che quando usciva da sola sveniva sbattendo ovunque. Aggiunse che lui non poteva di certo legarla e non farla più uscire, perché la amava troppo. Dopo aver ascoltato quelle belle parole, così convincenti, l'assistente sociale si sentì addirittura in colpa per aver sospettato di lui. Quindi decise di andarsene.

Appena uscita l'assistente sociale, dentro l'appartamento la scena si trasformò: dopo un violento calcio, il marito, pensando che fosse stata lei a denunciarlo, iniziò a insultare pesantemente la povera Marina che si era riparata sotto il tavolo. Poi l'afferrò per un braccio e mentre le faceva male, le diceva quanto la amasse e che non l'avrebbe mai più picchiata. La moglie, nonostante la paura, lo abbracciò forte, credendo alle sue promesse, come aveva fatto tante altre volte.

Questo racconto dimostra che molte donne, nonostante le violenze subite, riescono a perdonare per "amore", a credere alle promesse dei loro aguzzini perché sperano che non capiti più. Purtroppo sbagliano, il compagno violento non cambia. Una donna non va mai picchiata, ma rispettata. Un uomo come il marito di Marina non deve essere neanche chiamato UOMO perché persone come lui sono mostri da denunciare. Molte donne tuttavia hanno troppa paura e non trovano il coraggio di farlo.

Quello che loro pensano sia amore non lo è per nulla e disgraziatamente accade di continuo, ci sono donne che, per non essere riuscite a denunciare i loro compagni, sono morte.

Giulia Bianchi, Asia Malafronte, Desirée Noemy Marrocco IV A Alb



LA BAMBINA VENEZIA

Questo racconto è la storia di un marito di nome Ottavio, impiegato, e di sua moglie di nome Letizia, insegnante in una scuola elementare privata.

Sin dal primo giorno di matrimonio avevano cercato di avere un figlio, purtroppo senza successo: ogni giorno per loro era una sfida. La moglie si era arresa, invece lui non si arrendeva mai, continuava a provarci lo stesso, perché voleva diventare genitore a tutti i costi.

La moglie lo consolava dicendo che i figli portavano spese e guai, ma a lui non interessava. Era diventato bravo a calcolare i giorni fertili della moglie e non appena quel giorno si avvicinava si accaniva sul corpo della donna. Forse il motivo dell'insuccesso dipendeva proprio nel non avere più sentimenti autentici verso di lei e quindi anche fare l'amore era diventato solo un rito meccanico.

Letizia si dispiaceva ma non aveva il coraggio di dire basta.

Una bella giornata di giugno, la donna annunciò finalmente al marito di essere incinta. Ottavio era felicissimo.

A dicembre dello stesso anno nacque una meravigliosa bambina bionda, silenziosa e dagli occhi azzurri, la chiamarono Venezia perché secondo Ottavio era stata concepita una notte, a Venezia.

La bambina sin da piccola si era dimostrata rispettosa nei confronti dei genitori e molto intelligente, aveva una sintonia particolare con il padre. Con la mamma invece era un po' diverso, era indisciplinata, non voleva studiare, voleva solo essere bella. Il padre voleva fare di lei una regina. Ottavio cominciò a comprarle vestitini da diva, cominciò a farle fare la modella, a farla sfilare, già da quando era piccola, con degli abiti attillati e appariscenti, la faceva anche truccare. Letizia era contraria a tutti questi "show" quotidiani e avrebbe preferito per lei un'altra vita e che studiasse. Ottavio per seguire la carriera della figlia si era messo in prepensionamento, portava in giro album fotografici, anche il salotto di casa era invaso dalle foto di Venezia. Una mattina prima di andare a fare delle foto per una sfilata, Venezia andò in giardino e da quel giorno scomparve. Entrambi i genitori cominciarono a preoccuparsi e a cercare ovunque. Dopo averne denunciata la scomparsa alla questura, Ottavio pensò che fosse stata presa da rapitori che in cambio volessero soldi. Dopo cinque anni dalla scomparsa e senza aver avuto nessuna notizia, Ottavio smise di parlare, non uscì più di casa e rimase sempre al buio, immerso nei ricordi della figlia. Due anni dopo Ottavio morì.

Dopo diversi anni il nuovo proprietario della casa, durante i lavori in giardino scoprì un tunnel che metteva

in comunicazione con il giardino del vicino a cui si accedeva attraverso una botola dove era scritto "gas". Il vicino, dunque, aveva progettato un piano e aveva trovato la giusta occasione per rapire la bambina, e tenerla prigioniera per mesi o addirittura per un anno intero, quando si era avvicinata alla botola. Si venne anche a sapere che il vicino era partito per il Brasile e che il nome con il quale aveva affittato la casa era falso. L'uomo aveva dunque ucciso la bambina, che era stata poi ritrovata sepolta nel giardino. Molti dettero la colpa alla polizia per non aver indagato bene e a lungo, altri ai genitori per averla messa troppo in mostra e aver incuriosito l'ingordigia di un maledetto pedofilo. La colpa per la morte della bimba è in parte del padre che non faceva altro che metterla in mostra, ma ciò non vuol dire che quell'uomo aveva il diritto di rapirla, di abusare di lei e infine di ucciderla. La bambina non aveva nessuna colpa.

Troppo spesso in televisione, sui giornali o sui social compaiono notizie sulla violenza delle donne o, come nel caso di questo racconto, di violenza su una povera bambina. La cosa che fa più rabbrivire è che ci siano persone che abusano anche di poveri bambini o di adolescenti.

Io credo che molte siano le donne che subiscono violenze e la loro unica e vera colpa è quella di amare e stare accanto a uomini che non le meritano e di non riuscire a denunciare le violenze per paura di doverne subire altre.

Chi subisce violenze fisiche o psicologiche deve aprire gli occhi e capire che delle semplici "belle parole" o la gentilezza di un istante non possono cancellare tutto il male e il dolore subito. Le donne che subiscono violenza sono donne forti altrimenti non riuscirebbero a sopportare il male e il dolore che viene loro procurato, ma avrebbero bisogno di un poco di coraggio in più per denunciare ciò che subiscono e finalmente liberarsi dai loro carnefici.

Probabilmente coloro che picchiano una donna sono semplicemente persone le quali nella vita non hanno trovato un loro spazio per emergere o sono stati essi stessi vittime di violenza, persone insoddisfatte di loro stessi e della vita che conducono e quindi per sfogarsi se la prendono con la loro donna più debole di loro fisicamente o con i bambini, come in questo caso.

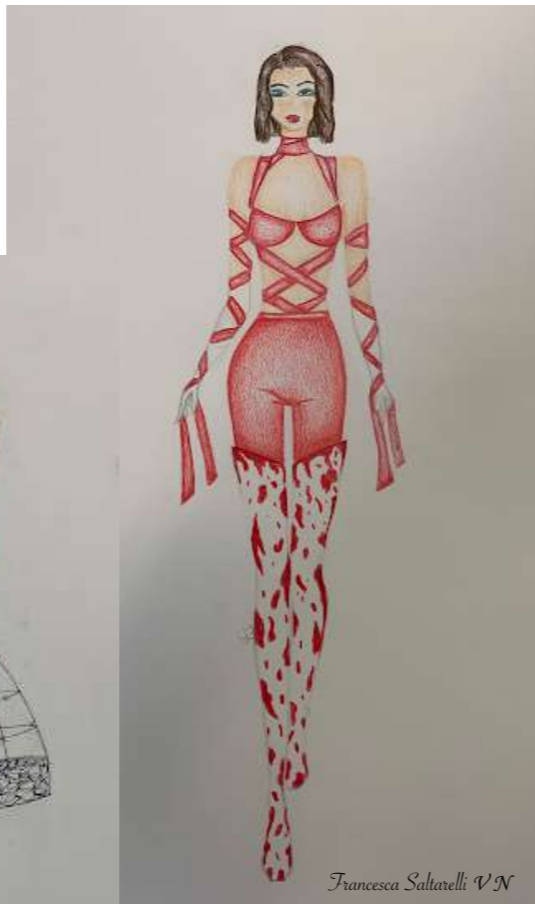
Non esiste solo la violenza fisica, ma anche quella verbale, quando, ad esempio, una ragazza con una scollatura o con un vestito un po' provocante viene definita con parole pesanti o per strada subisce le insistenti suonate di clacson accompagnate da commenti sgradevoli, è anch'ella vittima di violenza.

Miriam Viscovo, Giulia Bianchi IV A Alb

Anche la Moda dice NO alla

VIOLENZA

Made in Italy per la Moda - I.I.S. San Benedetto



Francesca Saltarelli V N



Lucia Molinari V N



Gloria Ruscetta V N



Giada Di Pastena
Produzione Tessile Sartoriale
Classe: IV° N
A.S. 2020/2021

Giada Di Pastena V N

DA 50 ANNI IL DIVORZIO IN ITALIA È LEGGE



In Italia, il divorzio è stato introdotto negli anni '70, dopo accese e lunghe polemiche, attraverso un referendum popolare.

Come descritto nell'articolo "Storia del mio divorzio, uno dei primi in Italia" di Flora Casalinuovo, molte sono le storie come quelle di Alida, la protagonista del suo articolo, intrappolata in un matrimonio che sentiva come una prigione. La sua storia fa capire quanta strada sia stata fatta da allora e quanto importante sia stata questa conquista.

Alida si trovava a vivere un matrimonio tormentato negli stessi anni in cui venne introdotta la legge sul divorzio.

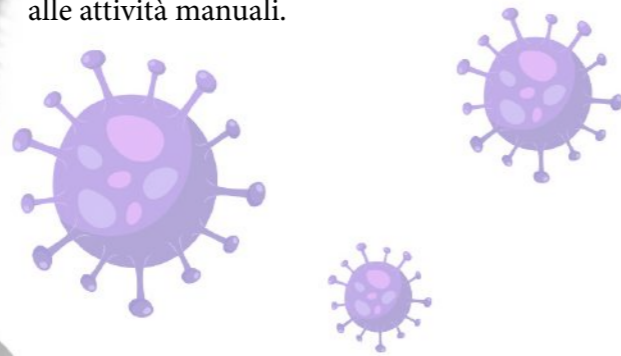
Poco tempo dopo Alida si convinse ad incontrare un avvocato ma si rese conto che per portare a termine un processo, come quello del divorzio, aveva bisogno di molto denaro. Dopo aver confessato al marito Lino di volere il divorzio, la donna si trasferì dai propri genitori, i quali non accettarono la situazione e non le rivolgevano nemmeno la parola. Ma Alida, da donna forte e determinata, non si fece abbattere da quello che le succedeva intorno: trovò un lavoro e, dopo un anno, poté permettersi finalmente una casa da condividere solo con suo figlio che, anche lui, affrontava la situazione con non poche difficoltà. Alida, solo nel 1982, a distanza di più di dieci anni, riuscì a firmare le carte del divorzio e poté finalmente sentirsi davvero una donna libera.

Oggi non è più come allora, divorziare è diventato molto più rapido ma non sempre meno doloroso. La separazione è una realtà piuttosto diffusa nella società di oggi e interessa persone di diverse età, con le esperienze di coppia più svariate, poiché anche matrimoni di lunga durata sono spesso messi in discussione. La sofferenza interessa sia chi sceglie di separarsi sia chi deve accettare una realtà che non sente sua, che non vuole: entrambi devono ritirare gli "investimenti" affettivi e le aspettative che avevano riposto nell'altro, che davano senso alla vita personale e di coppia. È un'operazione accompagnata da sentimenti dolorosi di colpa, di vuoto, di incapacità, di rabbia, di fallimento. Le richieste di separazione sono avanzate, nella maggior parte dei Paesi, prevalentemente dalle donne; in Italia, però, sono gli uomini a chiedere più spesso il divorzio perché si risposano più frequentemente delle donne. Molti sono i motivi che spingono le persone alla separazione, ma solo in minoranza riguardano situazioni gravi o traumatiche, come il tradimento di un partner o una disgrazia. Nella maggioranza dei casi, si riscontra che a determinare la separazione è la progressiva perdita di significato del rapporto.

Gloria Ruscetta V N Made in Italy

LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID-19

Sono una ragazza che frequenta il I L/N, fin da piccola ho una passione nel ridare vita ad oggetti che ormai sembrano non averne più. Questo interesse mi è stato trasmesso anche dalla frequentazione del Gruppo Scout e, siccome da grande vorrei lavorare con anziani e bambini diversamente abili, ho scelto il percorso scolastico dell'indirizzo servizi socio sanitari per imparare metodologie nuove di riciclo creativo e per realizzare lavori con materiali semplici da proporre nelle strutture per anziani o per bambini, nei momenti dedicati alle attività manuali.



Purtroppo dal giorno 8 del mese di ottobre, sono stata costretta alla didattica a distanza a causa del Covid-19 riscontrato nella mia classe. Sapevo che la situazione nazionale era un po' delicata a causa della pandemia in corso, ma mai avrei immaginato di dover affrontare ancora una volta la didattica a distanza, già sperimentata nel corso dell'ultimo anno di scuola media. In un primo momento, è nato in me lo sconforto, principalmente perché concepisco la Scuola non solo come dispensatrice di conoscenze ma soprattutto come luogo di aggregazione sociale. Credo di non essere l'unica alunna a desiderare la normalità della scuola, con la frequenza in presenza, in modo che ci sia permesso almeno di guardarci negli occhi, sebbene con il volto coperto da una mascherina. Quest'anno mi aspettavo grandi cose, ad esempio i laboratori riguardanti i nostri indirizzi, ma a causa del Covid, a un certo punto abbiamo dovuto farne a meno. La professoressa Coretti, però non si è mai persa d'animo e ci ha sempre detto che in qualche modo saremmo riusciti a ricreare i nostri laboratori anche online, infatti ci ha proposto un laboratorio che si chiama "creatività in carta". Grazie ad esso abbiamo realizzato in DAD innumerevoli lavoretti con materiale povero che ognuno di noi poteva reperire in casa. Come la prof ci ha sempre detto: la creatività non deve mai spegnersi e, di certo, non la spegnerà il Covid!

Alexandra Gaglione I L SSS

ANDRÀ TUTTO BENE

CI RITROVIAMO ANCORA UNA VOLTA A DIRE 'ANDRÀ TUTTO BENE'.

Come stiamo vivendo questo periodo?

Se dicessimo bene mentiremmo; quindi, siamo sinceri, non lo stiamo vivendo affatto bene, soprattutto noi ragazzi.

A noi adolescenti, tre valori ci stanno a cuore: l'amicizia, la famiglia e la libertà. Il Covid 19 ci ha privato della possibilità di avere rapporti sociali con gli amici, contatti con familiari e, infine, ha minato la nostra libertà. I divieti che il governo ci ha imposto, e ancora continua a imporci, sono stati molto restrittivi. Pensavamo di avercela fatta a maggio, ma non è stato affatto così, a causa di un'impennata della curva epidemica. La responsabilità di questa crescita esponenziale è stata attribuita, soprattutto a noi giovani, alla movida serale e agli assembramenti che, avvengono una volta usciti da scuola o la sera.

Le abitudini di vita sono state stravolte, a causa di questo "mostro" che non si riesce a sconfiggere.



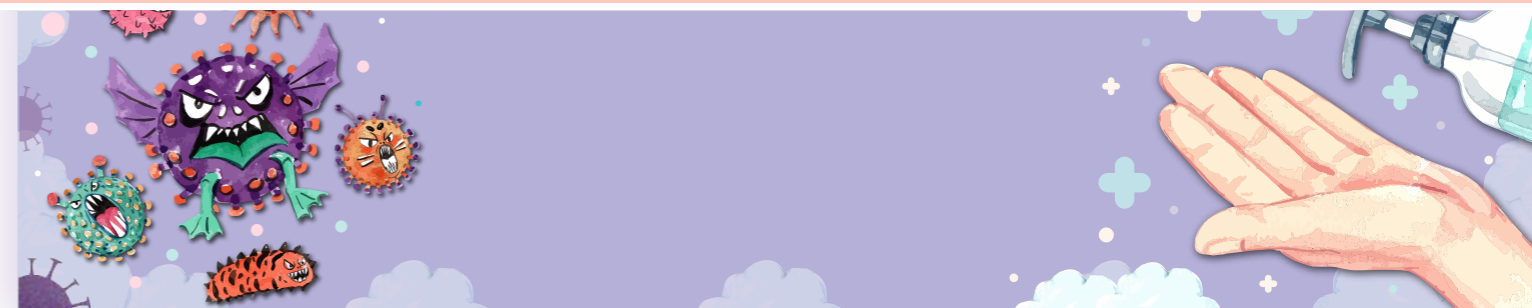
Chiara Colella III L SSS



Melissa Salera III L SSS

Da un giorno all'altro sono cambiate tantissime cose, non si possono condividere serate con i nostri amici e abbracciarli, non si può andare sereni a scuola, perché basta che solo un alunno risulti positivo che si va tutti in quarantena preventiva. Abbiamo trascorso mattinate davanti a un monitor e sentiamo sempre più il desiderio di un contatto, più diretto e più vivo, con i nostri compagni e con i nostri prof. Ci rendiamo conto che non possiamo colpevolizzare nessuno per questa situazione: ognuno di noi cerca di fare la propria parte, ma purtroppo eravamo impreparati ad un disastro del genere. Siamo stati privati, persino, dell'abbraccio più dolce che ci sia, quello dei nonni, perché potremmo essere positivi asintomatici e rischiare di contagiarli. Noi giovani, a volte, anche se poco responsabili, cerchiamo di mettercela tutta nel dare un aiuto durante questo momento di difficoltà. Nonostante la nostra proverbiale ribellione alle regole, cerchiamo di limitarci perché abbiamo compreso che la vita di ciascuno di noi, dipende dalla vita dell'altro.

Laura Malaggesi, Mariagrazia Marcovecchio III L SSS



IL COVID CON GLI OCCHI DELL'INDIRIZZO MADE IN ITALY

La pandemia ci ha tolto tanto soprattutto in termini di affetti, ha travolto le nostre vite sconvolgendo gli animi nel profondo. Gli abiti hanno trasmesso da sempre emozioni e sentimenti perché la moda e l'arte non sono altro che lo specchio degli eventi politici, sociali ed economici di un popolo, e per gli alunni del Made in Italy per la moda non è mancato il momento di riflessione. Un nuovo stimolo per progettare e tradurre la sofferenza, l'ansia e anche la voglia di un ritorno alla normalità. Dolore,

consapevolezza, aspettativa e ottimismo si fondono nelle linee di queste creazioni. Gli studenti del Made in Italy hanno tradotto i sentimenti contrastanti di questo periodo in una collezione di moda, uno sguardo volto in prospettiva per proporre una donna che esce dagli schemi, che affronta il futuro senza dimenticare il dolore non ancora superato. Gli abiti progettati, senza abbandonare lo stile e la femminilità che contraddistingue ogni donna, abbandonano le frivolezze per

L'outfit proposto rappresenta contemporaneamente tre momenti di questa terribile guerra chiamata Covid-19. Il maglione caldo, colorato, accogliente ricorda la comodità della vita prima dell'arrivo della pandemia. Il suo colore vivace rappresenta la gioia nello stare insieme agli altri, il calore degli amici e, il confort di tutte quelle cose che ora non possiamo più avere.

Allo stesso tempo esso rappresenta il dopo, la speranza, il poter presto ritornare a rivivere tutto quello che ora ci è stato tolto.

La gonna invece, con il suo taglio rigido e severo rappresenta un'altra visione, quella del momento attuale. Essa è priva di colori, è in bianco e in nero, due non colori a testimonianza di un momento tragico e difficile.

Rappresenta il disorientamento, lo sconforto, la confusione e le privazioni. Il taglio è aderente, stretto, soffocante come la vita che stiamo vivendo. I bottoni e il cappello ricordano uno stile militaresco. Chiaro riferimento alle rigide regole e restrizione a cui siamo costretti.

La mascherina completa l'outfit: ricordo che tutti porteremo sempre con noi.

comunicare un messaggio di speranza, l'augurio di superare presto i momenti bui del Covid-19 e tornare finalmente alla luce e ai colori.

VN Moda, Made in Italy



Evelyn Morra V N Moda

L'outfit proposto è la divisa di una supereroina che affronta i tempi del corona virus con forza e coraggio. Il colore del body è nero aderente e non lascia scoperto nessuna parte del busto. Rappresenta il momento di difficoltà che stiamo affrontando dove dobbiamo prestare attenzione e difenderci dal contagio.

Gli stivali alti di lucida pelle nera permettono di affrontare con tenacia e determinazione la situazione attuale senza paura.

La leggerissima gonna di chiffon che avvolge i fianchi della figura ha i colori dell'arcobaleno, infonde forza e speranza conferendo fiducia nel futuro.

Grazie al vaccino ce la faremo.

Francesca Saltarelli V N Moda



L'abito proposto rappresenta il tragico momento che l'Italia sta vivendo. Il corpetto in raso, con il tricolore, rappresenta l'identità nazionale, l'unione di un popolo che non si arrende, legato insieme dai colori della propria bandiera. La particolare foggia del corpetto è un chiaro riferimento all'opera del maestro Umberto Mastroianni intitolata "Monumento alla pace" che tutti possiamo ammirare sulle pendici di Montecassino e nella riproduzione posta di recente nel centro della città. Così come l'opera del maestro, il corpetto proposto si presenta come una scultura, il tricolore che si sfalda rappresenta la sofferenza delle regioni italiane che restano unite sotto una sola bandiera. Nella parte inferiore l'outfit propone un pantalone alto in vita, ampio con risvolti sul fondo. In crêpe di colore, nero chiaro simbolo del triste momento che stiamo vivendo. Sul fondo il pantalone sfuma delicatamente nel colore grigio, evidente segno che piano piano torneremo alla nostra vita di sempre. Il bianco degli stivali è un riferimento ed omaggio ai camici bianchi dei medici e degli infermieri che in questo momento



hanno dimostrato il loro coraggio e la loro dedizione per un lavoro difficile e delicato. Il bianco e anche il ricordo per tutti quei pazienti che non sono riusciti a superare il virus e che ci hanno lasciati nella solitudine più totale. Nell'outfit i guanti presentano una bordatura arricchita da piccole punte aguzze in plastica che rappresentano le escrescenze presenti sul virus. Questi guanti rappresentano l'impossibilità di abbracciare le persone che amiamo. L'outfit è completato dall'ormai familiare mascherina bianca; essa ci ricorda che quando l'emergenza sarà finita non tutto tornerà come prima ma dovremo adottare nuove soluzioni per proteggere la nostra salute.



L'abito proposto presenta un corpetto con profonda scollatura in raso color nero che mostra un carattere deciso ed aggressivo come quello del virus che ha sconvolto le nostre vite.

In contrasto con il corpetto c'è l'ampia gonna che presenta una serie di pieghe che ne aumentano la circonferenza. È proposta in candido Cady su cui emergono meravigliosi fiori dalle delicate tonalità di verde acqua. I fiori dipinti sono simbolo di rinascita e in questo caso conservano delle piccole macchie color nero. Questa decorazione rappresenta il nostro percorso verso una vita dopo il virus, mentre le macchie nere sono il ricordo che resterà in noi di questa brutta esperienza.

La mascherina in coordinato con l'abito presenta lo stesso motivo floreale della gonna... il fiore della speranza che nasce nella sofferenza.

Chaimae El Mobarakj V N Moda

Tenebre e luce, morte e vita, disperazione e speranza.

L'abito ideato propone il graduale passaggio tra le sofferenze affrontate e la rinascita.

Il buio si trasforma in luce come una nuova alba.

Gli elementi decorativi in metallo sulle spalle e sul corpetto evocano il ricordo di un'armatura, simbolo di lotta e di forza. I lunghi veli bianchi che scendono dalle spalle sono il ricordo di coloro che hanno perso la vita. Il tessuto in chiffon, leggero, esprime quanto poco basti a ribaltare una situazione.

Il nero il difficile periodo, il giallo la gioia, il rosso l'amore, il bianco il futuro, migliore, radioso e pieno di speranza per tutti.

Lucia Molinari V N Moda



Gloria Ruscetta V N Moda

10 COSE CHE MI SONO MANCATE DI PIÙ DELL' ANNO TRASCORSO

1. i miei compagni di classe
2. gli amici che frequentano altre classi
3. i miei adorati nonni che non ho visto durante tutto il lockdown
4. uscire con la mia mamma anche solo per andare a fare la spesa
5. non aver potuto vedere mio fratello che era in Irlanda
6. seguire le lezioni in presenza
7. uscire liberamente
8. confrontarmi con i miei professori
9. poter svolgere le esercitazioni nel laboratorio di sala e cucina
10. l'ultima ma non ultima cosa è stata non poter viaggiare...davvero una sofferenza non essere potuta andare in Inghilterra dai miei adorati parenti!



Aurora Di Micco II A Alb

- 1) i miei compagni
- 2) i professori
- 3) la sveglia mattutina che mi ricordava che dovevo alzarmi
- 4) studiare a scuola ascoltando le spiegazioni dei miei professori
- 5) ridere e scherzare con i miei compagni
- 6) andare alla lavagna o anche andare a prendere i gessetti dalla bidella
- 7) il suono della campanella a fine delle lezioni
- 8) alzare la mano e chiedere ai professori "posso andare al bagno!"
- 9) qualche ora di supplenza
- 10) le vacanze



Marianna Montebello II A Alb

- 1) gli amici
- 2) la scuola
- 3) non poter uscire la sera
- 4) non vedere i familiari più cari
- 5) non poter andare nei locali affollati (ristoranti)
- 6) non poter giocare a calcio con gli amici
- 7) non poter fare sport
- 8) non poter andare nei centri commerciali
- 9) non poter festeggiare le varie feste, compleanni...
- 10) non poter andare al cinema



Vincenzo Staiano II A Alb

Annus horribilis, sì lo è stato e anche tanto! Un 2020 da ricordare sicuramente, ma anche da dimenticare perché è cambiato completamente il modo di vivere, di comportarsi e di rapportarsi con noi stessi ma soprattutto con gli altri.

E' stato un anno molto complicato, in cui il mondo ha visto molti volti spaventati e insicuri a causa della pandemia che ha cambiato le nostre abitudini e il nostro stile di vita. L'impatto sulla vita sociale ed economica è stato durissimo, per non parlare poi di tutte quelle persone che hanno contratto il virus e stanno combattendo nella speranza di guarire al più presto. Purtroppo sappiamo che molti non ce l'hanno fatta, e sapere che ogni giorno muoiono centinaia di persone a causa della malattia, ci terrorizza ancor di più.

Per evitare la diffusione della pandemia, il Governo è stato costretto con severi decreti a chiudere il paese in gran parte dei settori con il famoso lockdown dei mesi di marzo e aprile. Penalizzate sono state le attività come bar, ristoranti, strutture ricettive, parrucchieri, centri estetici, centri sportivi, che abbassando le serrande, hanno rischiato il fallimento.

L'unica filiera che ha resistito è stata quella alimentare.

I bambini hanno risentito molto la mancanza dei loro compagni e degli insegnanti e non tutti si trovano bene con la DAD, perché in alcune zone la connessione internet è debole. Lo stesso vale anche per noi studenti delle scuole superiori, anche se ormai siamo abituati a seguire le lezioni in questo modo, cerchiamo di andare avanti con il programma nel modo più tranquillo possibile, grazie all'aiuto dei nostri insegnanti. Durante le festività e con l'arrivo imminente del freddo, il rischio di contagio è aumentato. Il Governo per affrontare l'emergenza ha dovuto dichiarare nei giorni festivi e prefestivi un nuovo lockdown, per evitare l'aumento dei casi. Si spera nella situazione che stiamo vivendo, le persone mostrino un gran senso di responsabilità, affinché il con-

tagio si interrompa o per lo meno diminuisca. Ci auguriamo che le persone evitino di uscire e creare assembramenti nelle piazze e nei centri commerciali. Se tutti rispettassero le regole, la situazione migliorerebbe e tutte ne trarremmo dei vantaggi, principalmente per la nostra salute, ma anche economici, soprattutto per le persone che in questo periodo sono in difficoltà. Sinceramente parlando, durante le festività appena trascorse, abbiamo visto molte persone sottovalutare la situazione che stiamo vivendo, persone che non rispettano le regole e permettono a causa della loro irresponsabilità che i contagi aumentino, peggiorando l'indice di gravità. L'unico aspetto positivo è che avendo trascorso il periodo delle feste natalizie in famiglia, abbiamo ritrovato il vero senso e il sapore di questa festività che, negli ultimi anni, aveva assunto un significato diverso, e vissuto come un giorno di "sfarzo".

Per quanto sia stato triste non potersi incontrare nemmeno durante le festività, dobbiamo impegnarci al meglio, per poterci rivedere e tornare ad abbracciarci di nuovo quando tutto questo si sistemerà, ma solo tutti insieme possiamo fare la differenza, per tornare a vivere bellissimi momenti con gioia e serenità! Spero che riusciremo ad evitare la terza ondata rispettando le norme di sicurezza dettate dal nostro presidente del consiglio Giuseppe Conte. L'augurio che facciamo a tutti e soprattutto alle persone che in questo periodo hanno dovuto superare tante difficoltà e anche molti lutti, è quello di sperare in positivo e auspicarsi che il 2021 sia un anno ricco di prosperità e soddisfazioni per tutti.

Con l'arrivo del vaccino speriamo che della pandemia Covid-19 resterà solo un brutto ricordo che porteremo sempre con noi e che ci aiuterà nel cammino della nostra vita facendoci dare più valore alle persone e alle piccole cose, come un semplice abbraccio.

Giulia Bianchi, Carla Teoli IV A Alb

LA NOSTRA VITA IN DAD

Made in Italy per la Moda

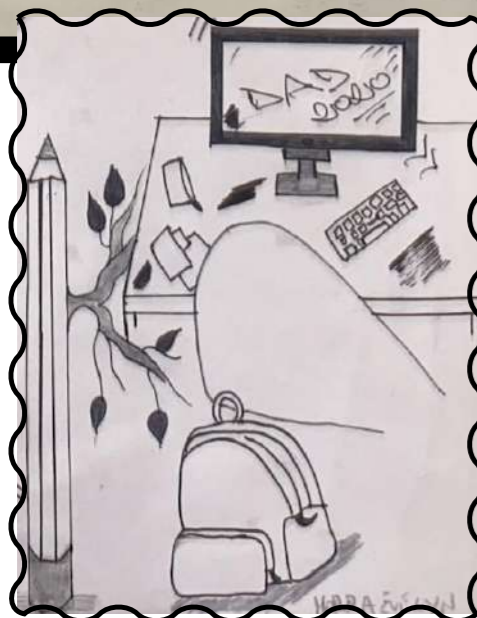
**NON MANCA NULLA ALLA MIA
SCUOLA, È LA SCUOLA CHE
OGNI RAGAZZO DESIDERA
MA ADESSO PURTROPPO
MANCHIAMO NOI, MANCATE
VOI...**



Lucia Molinari V N moda



Evelyn Morra V N moda



L'ecosostenibilità e come Cassino l'affronta

Martedì 6 ottobre, alcune classi del nostro istituto hanno avuto l'opportunità di assistere a una videoconferenza sul tema dell'ecosostenibilità, organizzata dal Comitato Ateneo Sviluppo Sostenibile dell'UNICAS, in collaborazione con il Comune di Cassino.

I relatori ci hanno spiegato che oggi si parla molto di ecosostenibilità o di sviluppo sostenibile in riferimento all'ambiente in cui viviamo, il quale deve essere migliorato dal punto di vista economico, sociale e naturale; affinché ciò sia possibile, si deve creare una comunicazione diretta e continua tra le risorse del territorio e le esigenze economiche e sociali di chi lo abita, evitando sprechi inutili e dannosi che ricadranno, sulle generazioni future.

Successivamente ci è stata illustrata l'agenda dell'ONU 2030 e in particolare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) approvati da più di 150 leader internazionali che si sono incontrati alle Nazioni Unite; essi si prefiggono la finalità di rendere il mondo più ecosostenibile e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e sostenere lo sviluppo sociale ed economico. Inoltre riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile come affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030.

Il sindaco di Cassino ha preso la parola informandoci di come il Comune affronta tali problematiche e come si sta muovendo per rendere la città più ecosostenibile, per esempio aumentando le aree verdi e facendo rispettare la raccolta differenziata ai cittadini.

La nostra preside Maria Venuti, infine, ha esposto le modalità che sta adottando nella nostra scuola per renderla ecosostenibile, valorizzando tutti i settori proprio in questa direzione.

Noi alunni dei Servizi socio sanitari, dovendo svolgere in futuro il nostro lavoro in Asili nido, ospedali, centri per anziani e sociali, cercheremo, grazie a quello che abbiamo appreso in questo incontro, di collaborare per rendere l'ambiente che ci circonda migliore di come lo abbiamo trovato ed ecosostenibile.

Federica Calao, Giada Casula III L SSS



GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

16 OTTOBRE 2020

Anche quest'anno, nella nostra scuola, si è organizzato un momento di riflessione sul tema della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, opportunamente preparato dalla professoressa Annalisa Valente.

La crisi sanitaria globale del COVID-19 è stata un'occasione per riflettere sulle cose che ci stanno veramente a cuore e sulle nostre esigenze essenziali. Questo periodo di incertezze ha fatto riaccendere in molti di noi l'apprezzamento per qualcosa che spesso diamo per scontato e che molti non possono permettersi: il cibo.

I consumatori non si devono limitare soltanto a mangiare: hanno anche il potere di influenzare la produzione adottando, scelte alimentari sane, il che a sua volta favorisce sistemi alimentari più sostenibili.

Qui di seguito riportiamo le foto dei nostri interessanti lavori e anche alcuni racconti che spiegano come semplici azioni quotidiane ci permettono di diventare degli eroi dell'alimentazione integrando, il nostro stile di vita ad abitudini alimentari sane.

Tutte le persone coinvolte nella nostra filiera alimentare svolgono un ruolo importante nel garantire la disponibilità di alimenti nutrienti – ognuno può fare la sua parte contribuendo a coltivare, nutrire e preservare il nostro mondo!



Quest'anno il mondo è sconvolto da una pandemia che non ha risparmiato nessuno ed ha messo in luce la fragilità dei nostri sistemi agroalimentari. Ho scelto di realizzare un make up sul tema "Coltivare, nutrire, preservare. Insieme. Le nostre azioni sono il nostro futuro" per esortare a creare sistemi agroalimentari più resilienti e sostenibili. Il modo in cui ho raffigurato il pianeta sta ad indicare che potrebbe essere bellissimo se solo ognuno di noi si impegnasse a fare del proprio meglio per conservare l'unico pianeta che abbiamo. E' giunto il momento di salvarlo adottando soluzioni innovative per migliorare i nostri sistemi alimentari e risolverci! Anche un semplice gesto può fare la differenza come non utilizzare bottiglie di plastica usa e getta ma adoperare una borraccia, comprare prodotti alimentari stagionali...e altro ancora per tutelare le risorse naturali della Terra e la nostra salute!

Aurora Di Micco II A Alb



IL MIO EROE DELL'ALIMENTAZIONE

Il mio eroe dell'alimentazione è il contadino di nome Earthman (Uomo della terra) che lavora nei campi. Nonostante le condizioni metereologiche avverse si trova a far crescere ortaggi e frutta fresca e di stagione che arrivano sulle nostre tavole e permettono all'organismo di restare in buona salute e soddisfare le necessità nutritive di tantissime persone, sotto forma di vitamine e sali minerali. I suoi grandi poteri sono la sua instancabilità e capacità di collaborare in squadra con altri come, fosse un GIGANTE BUONO che rispetta l'ambiente utilizzando concimi organici.

Biagio Vara II C Alb

Vi racconterò il mio eroe dell'alimentazione preferito: si chiama signor Rossi Pomodoro, non è di grande di statura, è di colore rosso intenso e ha la forma quasi di una pallina. Ha però grandi superpoteri, infatti nell'organismo umano, il pomodoro aiuta a prevenire malattie gravi, rallenta l'invecchiamento cellulare, protegge dai rischi di alcuni tumori, riduce la pressione arteriosa, protegge la vista, aiuta la salute delle ossa, favorisce la digestione e contrasta i crampi muscolari. Il suo viaggio è molto lungo: dal seme alla pianta, dal coltivatore alla tavola o dall'azienda al consumatore dove sceglie l'eroe in cui trasformarsi e continuare l'avventura per risolvere problemi di salute.

Gioia Tomeo II C Alb

Il mio eroe si chiama Curly, è un cittadino di un piccolo paesino di montagna. La sua famiglia da diverse generazioni vive vendendo gli animali del proprio allevamento. Un giorno fu costretto a vendere il suo agnellino al quale era molto affezionato e così decise di trovare un modo per non farlo uccidere e produrre carne. Pensando e ripensando capì di avere dei superpoteri, ovvero riuscì a creare carne senza sacrificare gli animali proprio come voleva e addirittura teletrasportarla nelle macellerie di tutto il mondo. Iniziò a usare questi superpoteri ogni volta che qualcuno ne aveva bisogno diventando il sindaco più buono del mondo!

Riccardo Dorili II C Alb

Per portare il cibo nelle nostre tavole ci sono molti eroi che lavorano notte e giorno. Ad esempio l'agricoltore il quale chiamerò "Nascituro" che ha il superpotere di far nascere il bene primario, di farlo crescere e poi di portarlo da il "Trasformatore" ovvero, da colui che lo trasforma in bene secondario. Poi arriva anche il Trasportatore che tele trasporta i beni secondari nel negozio del commerciante, il quale con la sua telepatia li fa arrivare nelle case di tutti gli uomini del mondo!

Questi supereroi insieme a tutte le persone buone aiutano, instancabilmente, molti esseri umani ad avere sulle loro tavole sempre qualcosa di salutare da mangiare!

Francesco Spagnuolo II C Alb

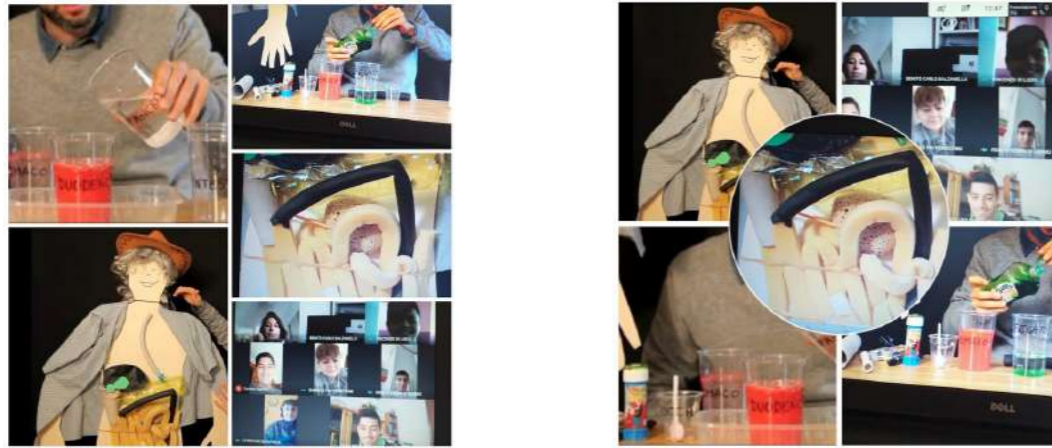
Il mio eroe si chiama Milion, è un contadino di un piccolo paese di pochi abitanti. Egli ha un bellissimo orto in cui trascorre ore intere a curarlo, ad innaffiarlo e a togliere le erbacce. Un giorno, mentre guardava il notiziario, in cui si parlava della povertà nel mondo, iniziò a domandarsi perché mai la vendita dei suoi ortaggi dovesse limitarsi al suo Paese. Ci pensò tutta la sera, fino a poco prima di addormentarsi. La mattina seguente ricevette una telefonata di ringraziamenti per i prodotti che aveva offerto. Dapprima pensò che si trattasse di uno stupido scherzo, successivamente decise di indagare!

A metà mattinata si recò nel suo orto e si mise a riflettere sullo stesso argomento della sera scorsa. Dopo pochi minuti ebbe un'altra telefonata nella quale lo informavano che i suoi prodotti erano stati indirizzati a tutti i Paesi poveri. Così, capì che grazie alla forza del suo pensiero riusciva a teleportare i suoi ortaggi. Di giorno in giorno riceveva tante chiamate di ringraziamento. Furono per lui motivo di orgoglio poiché era riuscito a salvare persone bisognose ma anche a far conoscere i prodotti biologici del suo orto.

Aida Montanino II C Alb

TRASFORMARE una video lezione IN UNA ESPERIENZA individuale e digitale!

La professoressa di Scienze degli alimenti ci ha assegnato un compito davvero alternativo e divertente per studiare l'apparato digerente, quello di realizzare una sagoma a piacere dell'apparato digerente con il "materiale povero" a disposizione a casa o di riproporre esperimenti sulla digestione o ancora realizzare un testo musicale sulla digestione.



ECCO I NOSTRI LAVORI...



LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE

Avere cura e rispetto del cibo vuol dire avere cura e rispetto delle persone. E' un principio educativo fondamentale non gettare via la pasta o il risotto avanzato ma trasformarli con sapienti trucchi, in un ottimo piatto per il giorno dopo. Ogni individuo può sentirsi personalmente responsabile del destino degli alimenti che acquista, preoccupandosi di non favorire questa tendenza negativa verso lo sperpero.



CURIOSITÀ ... sapevi che acquistando prodotti di stagione riduci le emissioni di carbonio?

Quando il cibo è fuori stagione in una regione del mondo, deve essere importato e viaggiare molto prima di arrivare al tuo mercato locale. Il cibo di stagione è anche più maturo, più buono e più nutriente. Inoltre, imparare a conservare correttamente il cibo non consumato per mangiarlo in un secondo momento è un ottimo modo per evitare di sprecarlo.

Alcune ricette anti-spreco

"Gliu tiest" o rimanenze di frigorifero è un piatto tipico formiano, definito "povero" perché usato anticamente dai contadini. È un piatto unico con l'energia fornita dai carboidrati della pasta e con le vitamine degli ortaggi. È un piatto nutriente e leggero (di solito mia madre lo fa in estate quando le melanzane e i pomodorini sono di stagione!)

- Ingredienti:
- 3 patate
 - 2 melanzane lunghe viola
 - 1,5 kg di pomodori freschi (pachino, tagliati a metà)
 - parmigiano reggiano q.b.
 - origano secco q.b.
 - 1 spicchio di aglio
 - sale
 - olio extravergine di oliva
 - pasta a crudo (rigatoni, zita, tortiglioni)



Procedimento: tagliare gli ortaggi e disporre a strati prima le patate, le melanzane, i pomodorini e la pasta a crudo. Aggiungere il parmigiano grattugiato e l'origano; continuare fino ad arrivare al bordo della teglia. La pasta si cuocerà con l'acqua degli ortaggi (patate melanzane e pomodorini). Cuocere in forno a 200°C per 20 minuti e altri 30 minuti per gratinare fino a doratura.

Angelo Nardone I A Alb



POLPETTE CON PANE RAFFERMO

È una ricetta molto diffusa in tutta Italia, specialmente al Sud. Si tratta di un piatto contadino molto facile e veloce da preparare. Il pane, anche solo l'odore fa venire fame. Fragrante e accogliente viene voglia di comprarne a chili e spesso, infatti, se ne compra troppo! Un tempo, far avanzare il pane era praticamente impossibile, considerato un ingrediente prezioso e versatile tanto che perfino il pane raffermo veniva riutilizzato per preparare piatti genuini per tutta la famiglia, dall'antipasto al dolce.

“Guai a buttare il pane raffermo!” Esclamavano mamme e nonne abituate a rimbocarsi le maniche per impastare quella miscela di acqua e farina che doveva bastare per parecchi giorni. Ora il pane si compra facilmente, basta andare dal fornaio e scegliere fra gli scaffali infarinati. Così capita di comprarne in eccesso e di lasciarlo lì a seccare tristemente nel sacchetto di carta. Eppure la storia della cucina italiana affonda le sue radici proprio sulle tradizioni più semplici, come quella del pane raffermo, riutilizzato da nord a sud, lungo tutto lo stivale, in squisite ricette regionali dalla panzanella alla ribollita, dalla frisella al pancotto oppure in più moderne interpretazioni.



Ingredienti:
500 g pane
2 uova
60 g di formaggio grattugiato
20 g olio extra vergine d'oliva
sale q.b
pepe q.b
prezzemolo q.b
pangrattato q.b

Procedimento:

tritare finemente il ciuffo di prezzemolo e tenerlo da parte. Prendere il pane raffermo, tagliarlo a fette e privarlo della crosta, quindi ottenuta la mollica, ridurla grossolanamente in cubi. Versate l'acqua in una ciotola capiente e aggiungere i cubotti di mollica, e lasciarli in ammollo per alcuni minuti, schiacciandoli con una forchetta. Quando la mollica sarà morbida, il composto sarà pronto. A questo punto aggiungere tutti gli altri ingredienti, anche il prezzemolo tritato finemente in precedenza e aggiungere infine l'olio, il sale e il pepe a piacere. Mescolare con le mani il composto fino ad ottenere una consistenza omogenea.

Si può iniziare a dare la forma alle nostre polpette, bagnando un po' le mani con dell'acqua. Poi passare le polpette nell'uovo sbattuto e nel pangrattato. Proseguire così per tutte le polpette, facendo aderire bene la panatura tutto intorno e lasciare riposare in una teglia. In una pentola capiente scaldare abbondante olio di semi, immergere poche polpette alla volta nell'olio bollente per evitare di abbassare troppo la temperatura di quest'ultimo; quando saranno ben dorate, adagiatele su un vassoio foderato con carta assorbente. Servire le vostre polpette di pane, calde o tiepide!

Paolo Di Libero I A Alb



LA RICETTA DEL LIEVITO MADRE

In quest'anno così difficile, che possiamo definire l'anno più anormale che sia esistito, noi dell'Istituto San Benedetto, siamo stati, tra di noi più vicini, anche se virtualmente, attraverso ricette e tante pietanze da realizzare.

La ricetta che vi propongo è quella per creare il lievito madre, che è servita ai nostri professori per comprendere che, nonostante tutto, siamo ugualmente capaci e, soprattutto, responsabili. Questa pandemia non ci ha tolto la voglia di fare, di gareggiare con le nostre creazioni culinarie e, soprattutto, sentirci vicini. Stare insieme cucinando!

Procedimento

All'interno di una bastardella formare una fontana con la farina e all'interno aggiungere lo zucchero/miele e infine l'acqua tiepida. Mescolare bene e riporre il composto sul piano da lavoro. Amalgamare bene fino a formare una palla, prendere un contenitore di vetro e riporre il composto.

Fatto ciò mettere il nostro lievito al caldo, vicino al fuoco del camino o accanto a un termosifone con un panno sotto il contenitore. Far passare un giorno dalla preparazione e rinfrescarlo con gli stessi ingredienti. Quando si rinfresca, togliere la maglia glutinica e provate a sentire l'odore che cambia di giorno in giorno e il lievito sarà cresciuto e formerà delle bollicine. Dopo il 4° rinfresco in giorni differenti, il 5° e il 6° rinfresco si fanno insieme nello stesso giorno, uno la mattina e l'altro la sera. Lo stesso procedimento anche per il 7° e l'8° rinfresco, dopo il 9° rinfresco, lasciare il lievito 1 ora a temperatura ambiente e poi riporlo in un contenitore di plastica e metterlo nel frigorifero. Al bisogno tirare fuori il lievito, rinfrescarlo e lasciarlo a temperatura ambiente finché non si raddoppi ed è pronto per l'utilizzo!



Ingredienti:
100 g farina tipo "0"
50 g acqua tiepida
1 cucchiaino miele/zucchero

Soad Louakar II A Alb

LA DOPPIA PIRAMIDE ALIMENTARE

Nell'ambito del progetto di "Gastronomia creativa, funzionale e sostenibile" abbiamo affrontato, durante un'interessante lezione di Scienze degli Alimenti, tenuta dalla professoressa Annalisa Valente, l'argomento della dieta sostenibile e quindi di un'alimentazione che offre salute alle persone e sostenibilità al Pianeta.

Oggi, il nuovo modello di piramide della dieta mediterranea sostenibile dimostra una strettissima relazione tra due aspetti di ogni alimento: il valore nutrizionale e l'impatto ambientale generato nelle fasi di produzione e consumo. Gli alimenti a minore impatto ambientale sono consigliati da esperti nutrizionisti per la nostra salute, così come gli alimenti con un'impronta ambientale alta sono da consumare con moderazione per gli effetti sulla salute.

Una dieta sostenibile per il pianeta privilegia cibi quali: i cereali integrali, la frutta e gli ortaggi di stagione, i legumi, la frutta secca, le spezie e le erbe aromatiche, l'olio extra vergine d'oliva e un loro consumo diversificato e bilanciato.

Scegliendo quale prodotto comprare, incidiamo direttamente e indirettamente sull'inquinamento dell'ambiente. Il futuro è nelle nostre mani, adottiamo sempre comportamenti più sostenibili!



(disegno realizzato dall'alunna Noemi Cancanelli I B Alb)

Monya Bayram, Paolo Di Libero I A Alb

PREMIO VINCENZO DONA E UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI (UNC)

Venerdì 13 novembre, abbiamo partecipato, insieme alla nostra classe V C, alla quattordicesima edizione del Premio “Vincenzo Dona”, un evento organizzato dall’Unione Nazionale Consumatori in diretta streaming sulle principali piattaforme social e con numerosi collegamenti in diretta. Si sono affrontati diversi temi e si è discusso di futuro, innovazione e ripresa economica.

È stato molto interessante, si è parlato della situazione attuale dell’Italia richiamando, tutti ad una riflessione, su come la pandemia sta cambiando (e ha già cambiato) le nostre esistenze. Ci è piaciuto il modo di porsi degli intervistati, e il loro donarci parole di conforto in questo periodo di paura!

A fare gli onori di casa, l’avvocato Massimiliano Dona, Presidente di UNC, che ha esordito affermando: “la pandemia sta radicalmente modificando le nostre vite, le abitudini, i consumi, gli stessi eventi. Il Covid-19 non è una rivoluzione, è un acceleratore del cambiamento, ma anche della comprensione dei fenomeni che abbiamo davanti”.

Il Vice-ministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha invece affrontato il tema dell’emergenza sanitaria definendo, l’attuale pandemia, come un’opportunità costruttiva di cui fare tesoro per portare un valore aggiunto al domani. E’ intervenuto alla manifestazione, il sociologo e saggista Francesco Morace, vincitore del Premio Dona 2016, che ha, invece, sottolineato, come il virus sta cambiando i nostri comportamenti e rafforzando alcuni valori. E’ convinto, però, che alla fine, di questo periodo di distanziamento sociale, resterà solo il ricordo e torneremo a volerci bene più di prima.

Ospite d’eccezione della manifestazione è stato Alec Ross, scrittore del best-seller “Il nostro futuro”, e vincitore del Premio Dona 2020, il quale, invece, si è soffermato sui valori che dovranno guidare il nuovo “capitalismo umanistico”, nella ricostruzione del mondo post-covid.

Molto interessante, infine, è stato l’intervento, di Massimo Quaglini, Amministratore delegato Edison, che ha affermato: “essere sostenibili, oggi, non significa solo produrre energia green, ma anche guardare al cliente, come il vero protagonista, attraverso le sue scelte. Metterlo nella condizione migliore per abbracciare nuovi stili di vita, accompagnandolo in tutta sicurezza verso questo cambiamento, offrendo un’ampia gamma di soluzioni sostenibili. Un’attenzione e un impegno costante che sono la dimostrazione di come il mercato libero sia un’opportunità per aumentare le tutele, la sicurezza e il benessere dei consumatori.”

Questo incontro digitale è stato un ottimo spunto di riflessione su un argomento attuale. Ascoltare il racconto attraverso la voce dei protagonisti, riteniamo sia il modo migliore per ampliare le nostre conoscenze. Un ringraziamento speciale va, naturalmente, alla nostra professoressa, Silvia Masia e alla scuola che ci hanno dato l’opportunità di partecipare.

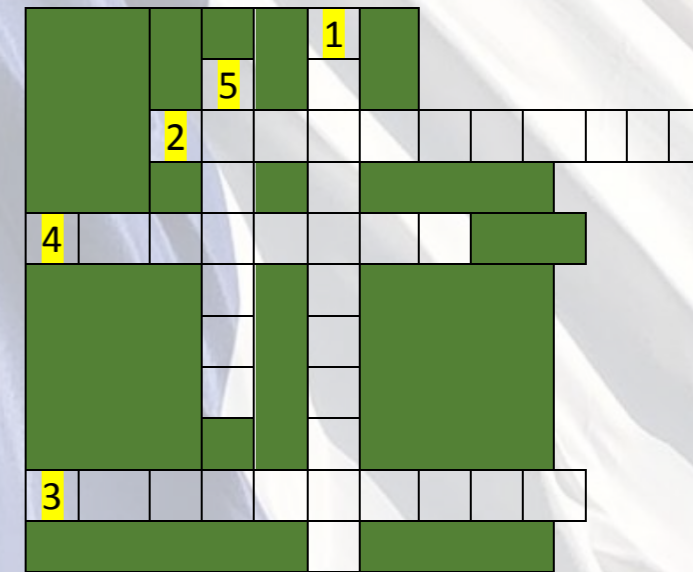
Francesca Romana Lupo, Matteo Rosato, Denise Raso V C Alb



Connaissez-vous bien la France?

La classe VB accoglienza vous propose ce petit jeu sur départements français d’outre mer; à vous de jouer!

Mots fléchés : Les départements d’outre-mer



1. C’est la patrie de Joséphine de Beauharnais femme de Napoléon.
2. C’est une île formée de deux îles principales : Basse-Terre et Grande-Terre.
3. Elle possède une grande diversité ethnique.
4. Depuis 2011 dans le groupe des DROM.
5. La ville principale est Cayenne.

1. C’est la patrie de Joséphine de Beauharnais femme de Napoléon.
 2. C’est une île formée de deux îles principales : Basse-Terre et Grande-Terre.
 3. Elle possède une grande diversité ethnique.
 4. Depuis 2011 dans le groupe des DROM.
 5. La ville principale est Cayenne.

Mots fléchés : Les départements d’outre-mer

Un Progetto di straordinaria dolcezza degli alunni del biennio indirizzo Alberghiero

REGOLAMENTO PARTECIPANTI:

gli studenti del biennio dell'Alberghiero, chiamati ad elaborare VIDEO-RICETTE DOLCI NATALIZIE esaltandone gli ingredienti, il procedimento, la decorazione finale nonché la conservazione.

Tra le occasioni di festa, il Natale è sicuramente la più amata. I dolci natalizi sono i più gettonati e vengono realizzati in tanti modi.

Il concorso si propone di contribuire a divulgare le peculiarità delle ricette tipiche delle feste religiose, al fine di risvegliare l'interesse dei partecipanti alla riscoperta dei sapori di un tempo e arricchire il valore delle tradizioni locali con numerose varianti e ingredienti genuini!

COSA FARE PER PARTECIPARE:

realizzare una VIDEO-RICETTA tipica natalizia (ingredienti, procedimento, decorazione) e/o realizzare il dolce (per la preparazione ogni ragazzo potrà essere aiutato da uno o più familiari). Saranno necessarie anche le foto per presentare il lavoro.

Il video e le foto dovranno essere consegnate sul gruppo whatsapp entro mercoledì 23 dicembre 2020.

PREMIAZIONE:

saranno premiati i materiali digitali con la presentazione della ricetta più originale e tipica e resi disponibili su un'area specifica del sito web della scuola, sul profilo facebook, scaricati gratuitamente da parte di tutte le scuole. I nomi dei vincitori saranno pubblicati in formato digitale sul prossimo numero del giornalino della scuola.

La giuria sarà composta dai docenti della classe. Il lavoro svolto contribuirà ad aumentare le proprie competenze delle attività di didattica a distanza.

La finalità del lavoro oltre a stimolare gli alunni è leggere nei loro volti la Gioia per quanto si è riusciti a creare.

Ringraziamo di Cuore tutti i partecipanti che hanno accolto l'invito degli insegnanti dimostrando di credere nel progetto e consapevoli che anche in questo triste periodo ci può essere un "DOLCE" rapporto!

Natale 2020

La scuola del fare

«La farina innalzò con te il suo granaio e crebbe incrementata dall'età felice, quando i cereali duplicarono il tuo petto il mio amore era il carbone che lavorava nella terra» P. Neruda

2^ Edizione Chef Pâtissier

Un Progetto di straordinaria dolcezza degli alunni del biennio indirizzo Alberghiero



SFILATA INTORNO ALL'ALBERO DI NATALE:

La creatività non si spegne!

Il Covid-19 ci ha tolto tanto, ma non può prendersi anche l'entusiasmo, la voglia di creare, la possibilità di esprimere quello che più ci piace fare.

Le vacanze natalizie non potevano iniziare senza la nostra tradizionale sfilata di moda che, come ogni anno, chiude le attività scolastiche. Le tradizioni vanno rispettate sempre e comunque anche lavorando a distanza!

Ecco allora che la nostra tradizionale sfilata con gli abiti ideati, progettati e realizzati da noi studentesse del corso Made in Italy, quest'anno avrà una location speciale: l'albero di Natale della nostra scuola! Infatti i modelli in 3D, ispirati proprio al Natale, hanno come eccezionale passerella proprio un pino, luci colorate intermittenti, fiocchi rossi e pigne profumate.

L'eleganza è il filo conduttore di questa collezione realizzata con tessuti differenti che danno vita a pieghe e volumi, mentre le decorazioni danno luce a questi outfit rendendo il nostro albero fashion e unico nel suo genere.

Taftà, tulle, seta, raso, pizzo, frange, pellicce ecologiche e l'intramontabile tipico tessuto scozzese, caratteristico per il quadrettato a colori, fanno capolino da questi piccoli capolavori.

Gonne dalla foggia ampia e in stile retrò regalano il fascino di tempi passati rendendo questa collezione sofisticata e senza tempo, che si rivolge ad una clientela femminile trasversale per geografie ed età.

E' un elogio alla grazia femminile, uno stuzzicante esercizio di stile per ritrovare quel fascino lasciato in disparte da questi mesi di pandemia.

Inquietudine e paure così lasciano il posto alla gioia che si moltiplica grazie ai colori vivi e caldi: rosso, dorato, verde, argento, bianco si rincorrono sulle note dolci del canto natalizio. Un vero e proprio inno alla gioia di vivere e la speranza che forse, un giorno, di paure non ne avremo più.

Un grazie speciale alle nostre insegnanti prof.sse Leonetti, Di Giorgio, Quatrini, Di Murro, Di Nallo e Del Vecchio le quali ci supportano sempre in ogni esperienza che proponiamo.

Le studentesse delle classi III-IV-V N Made in Italy



LABORATORIO NATALIZIO

La creatività può esprimersi anche in un Laboratorio virtuale. E' l'esperienza che stiamo facendo in questo delicato periodo di lontananza dalla vita scolastica, nelle ore di Metodologie operative. Questa disciplina, fin dal primo anno, ci ha permesso di sviluppare la creatività, di potenziare le abilità manuali, di acquisire strategie, tecniche operative e competenze professionali utili per il ruolo che svolgeremo in un prossimo futuro lavorativo. In occasione delle festività natalizie, abbiamo realizzato diversi progetti per addobbare l'albero di Natale, una tradizione molto sentita da condividere con la propria famiglia, utilizzando materiali riciclabili, facilmente reperibili in casa, come colla, quotidiani, carta, stecchini, forbici a cui aggiungere un pizzico di fantasia. Nelle decorazioni, abbiamo inserito un messaggio di speranza, di ottimismo e di fiducia che aiuti a superare il momento critico che stiamo vivendo. Abbiamo anche realizzato quattro candele dell'Avvento decorate con colori vivaci e fiocchi. Per creare l'angioletto da porre nel presepe, abbiamo utilizzato l'uncinetto, la lana, l'ovatta per le ali e aggiunto dei glitter oro per i capelli. Dovendo lavorare tutti separatamente, ad ognuno di noi è stato affidato un compito, a motivarci è stata la curiosità, la passione, la condivisione delle idee, la gratificazione per i risultati raggiunti. Abbiamo scoperto che anche lavorando singolarmente, non è venuto meno il nostro spirito di coesione e di collaborazione. Ma soprattutto non è mancata la determinazione nel portare a termine il progetto che ci è stato affidato, fiduciose che al più presto potremo ritornare alla vita di sempre per poter condividere nuove idee ed emozioni.

CLASSE III L S.S.S.



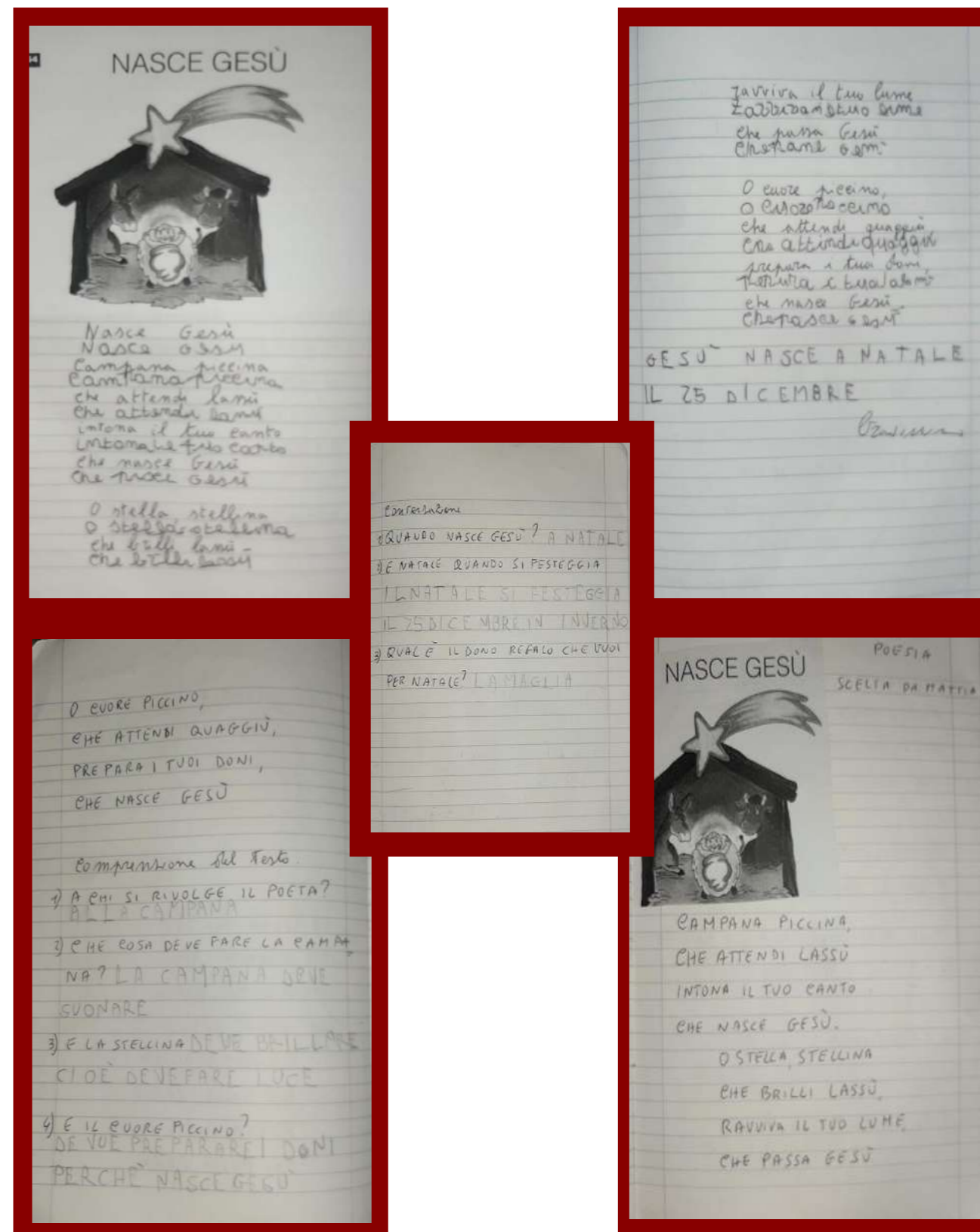
SALERA MELISSA

Federica calao 3L

SALERA

Nasce Gesù

Per gli alunni svantaggiati, seguire le lezioni a distanza è molto faticoso. I docenti di sostegno sono sempre attivi e presenti per fare in modo che la loro partecipazione sia costruttiva ed integrata. Ecco un lavoro di un ragazzo di IV A Sala, coadiuvato dal prof. Emilio Roma, uno dei tanti che i nostri studenti producono durante le lezioni sincrone ed asincrone.



NASCE GESÙ



Nasce Gesù
Nasce a 30m
Campana piccina
Campana piccina
che attendi lassù
che attendi lassù
intona il tuo canto
intona il tuo canto
che nasce Gesù
che nasce Gesù

O stella stellina
O stella stellina
che brilli lassù
che brilli lassù

Ravviva il tuo lume
Ravviva il tuo lume
che passa Gesù
che passa Gesù

O cuore piccino,
O cuore piccino
che attendi quaggiù
che attendi quaggiù
prepara i tuoi doni,
prepara i tuoi doni
che nasce Gesù
che nasce Gesù

GESÙ NASCE A NATALE
IL 25 DICEMBRE

Completamento
1) QUANDO NASCE GESÙ? A NATALE
2) E NATALE QUANDO SI FESTEGGIA
IL NATALE SI FESTEGGIA
IL 25 DICEMBRE IN INVERNO
3) QUALE È IL DONO REGALO CHE VUOI
PER NATALE? LA MAGLIA

O cuore piccino,
che attendi quaggiù,
prepara i tuoi doni,
che nasce Gesù

Completamento del Testo
1) A CHI SI RIVOLGE IL POETA?
ALLA CAMPANA
2) CHE COSA DEVE FARE LA CAMPANA?
LA CAMPANA DEVE SVONARE
3) E LA STELLINA DEVE FARE CHE COSA?
CIOÈ DEVE FARE LUCE
4) E IL CUORE PICCINO?
DEVE PREPARARE I DONI
PERCHÉ NASCE GESÙ

NASCE GESÙ



CAMPANA PICCINA,
CHE ATTENDI LASSÙ
INTONA IL TUO CANTO
CHE NASCE GESÙ.
O STELLA STELLINA
CHE BRILLI LASSÙ,
RAVVIVA IL TUO LUME
CHE PASSA GESÙ

Alunno IV A Prof. Roma

Progetto "EMOZIONI IN GIOCO" sul tema del Natale

Classe III A Alberghiero

QUELLO CHE CONTA

Quello che conta non sarà sotto l'albero e non ha prezzo. Quello che conta lo troverai nell'aria, in un abbraccio in un semplice sorriso, in uno sguardo o in un bacio. Questo è il mio augurio: un Natale colmo di cose che contano, che possano arrivare al cuore ed abbracciare la nostra anima.

Mattia Teoli

NATALE PER ME...

Natale per me non è soltanto scartare un dono ma è saper chiedere perdono. Natale è stare insieme in allegria per vivere tutti la sua magia. Natale è andare a trovare i propri cari, ma quest'anno sarebbe meglio evitare, per non prendere virus strani. Se spesso la tua testa ti dice di uscire, ricordati che stare a casa è meglio di soffrire. Se un buon Natale quest'anno vuoi passare, alcune regole devi saper rispettare: la salute non è una cosa da niente, per questo è bene andare nei negozi solo prossimamente. Il mio augurio più sincero quest'anno va a loro: agli eroi che negli ospedali stanno sempre a lavoro. Un dolce pensiero va a coloro che non ci sono più, affinché possano raggiungere il caro buon Gesù.

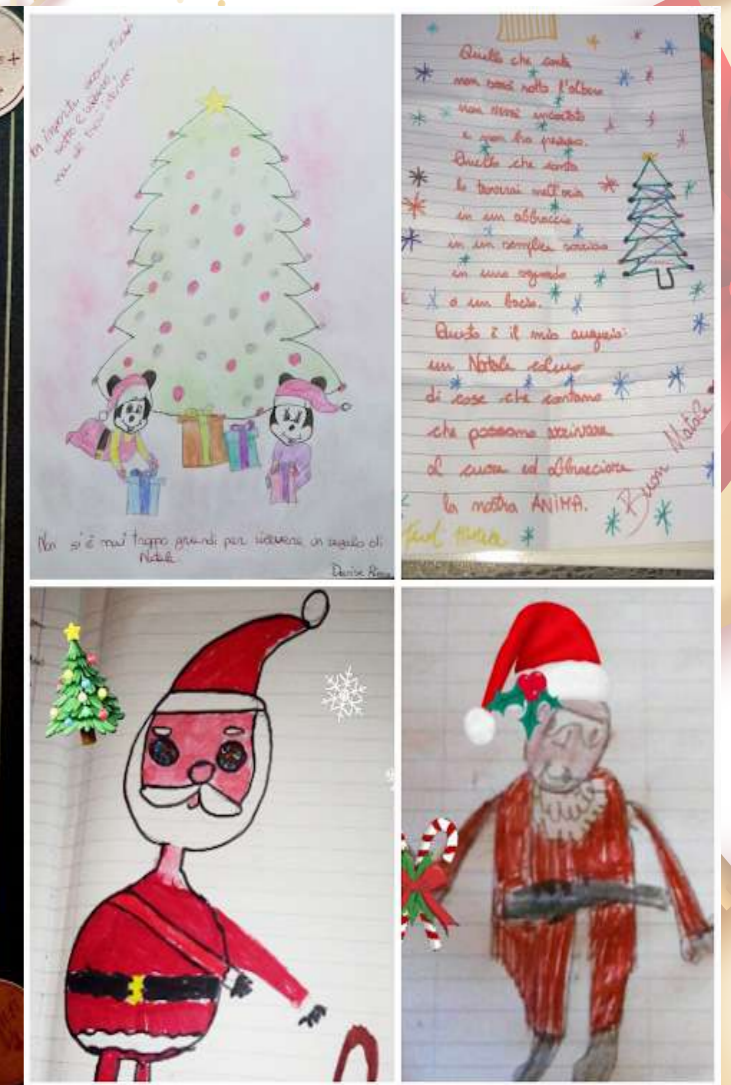
Giada Longordo

NATALE □...

Un alunno ha voluto descrivere, citando Madre Teresa di Calcutta, cosa è per lui il Natale. Se hai tenebre, accendi la tua lampada: il Natale è LUCE. Se hai tristezza, ravviva la tua allegria: il NATALE è GIOIA. Se hai amici, cercali: il Natale è INCONTRO. Se hai i poveri vicino, aiutali: il Natale è DONO. Se hai odio, dimentica: il Natale è AMORE.

Alessio De Silva

L'EMOZIONE DEL NATALE



Cari ragazzi, in questo natale particolare tante cose belle vi vogliamo augurare anche se non ci possiamo abbracciare tanto affetto ci possiamo donare e con il cuore possiamo sentire un filo di amore e di speranza, di amicizia e di fratellanza.

Giorgia Cinquanta

Il natale che verra' sarà diverso con poca voglia di festeggiare. ma se accogliamo gesu' nel cuore lo renderemo magico lo stesso, senza perdere mai la speranza per un domani migliore.

Nicolò Sera

L'arrivo del covid ha sconvolto in poco tempo tutti noi, incidendo fortemente sulla nostra vita presente. questo natale sarà diverso dagli altri ma avremo la speranza di un domani migliore.

Antonio Di Marco

IL POLO PROFESSIONALE SAN BENEDETTO DI CASSINO
NON SI FERMA
e quest'anno propone il primo
“VIRTUAL OPEN DAY”



MADE IN ITALY
Abbigliamento e Moda



SERVIZI SOCIO SANITARI

POLO PROFESSIONALE
SAN BENEDETTO DI CASSINO

Via Berlino – Via Casilina



ALBERGHIERO



MAT
(Manutenzione e Assistenza Tecnica)

*Our
doors
to
your
future*

**VIRTUAL
OPEN
DAY**

**Vi
aspettiamo**

VENERDÌ 11 DICEMBRE
ORE 17.00-19.30
SABATO 12 DICEMBRE
ORE 10.00-12.30
VENERDÌ 15 GENNAIO
ORE 17.00 -19.30
SABATO 23 GENNAIO ORE
10.00-12 .30
INCONTRI PER
L'INCLUSIONE
SABATO 16 GENNAIO ORE
10.00-12.30
VENERDÌ 22 GENNAIO
ORE 17.00-19.30

*Pour
ceux
qui
ont de
grands
rêves*

Previo appuntamento scrivendo una email a www.iissanbenedetto.org

Per informazioni e prenotazioni agli incontri per l'Inclusione degli
alunni con certificazione inviare un'email

a: labinclusione@iissanbenedetto.org - tel. 0776/300026

Si informano gli studenti e i genitori delle classi terminali degli Istituti
Secondari di Primo Grado che possono partecipare alle attività di
«Orientamento online» che si svolgeranno in modalità a distanza tramite

MEET